

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 2012

L'anno duemiladodici, il mese di ottobre, il giorno quindici, alle ore 8,50 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, BRIVITELLO, D'INTINO, LANZO, MURANTE, PERUGINI, REALI,
SPANO, STOPPANI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti n. 22

Consiglieri assenti n. 11

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, RIGOTTI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

*(Entrano i consiglieri Zampogna, Brivittello, Arnoldi, D'Intino, Perugini, Stoppani e
il Sindaco – 29 p.)*

1. Comunicazioni del presidente e/o del Sindaco.

PRESIDENTE. Una comunicazione relativa all'assenza dell'assessore Turchelli per motivi di salute. Il Sindaco è in arrivo.

Io chiederei la cortesia dell'aula di poter riprendere il Consiglio dalle interrogazioni che erano state inevase il Consiglio comunale scorso, lasciando poi eventualmente al Sindaco l'opportunità, se ritiene di fare comunicazioni, se ne ha, oppure di procedere secondo i lavori.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.

2.

Interrogazione n. 137

PRESIDENTE. Io avevo in sospeso l'interrogazione n. 137 a firma il Popolo della Libertà, a cui chiedo se devo dare lettura. Okay.

Il gruppo consiliare Popolo della Libertà-Berlusconi per Novara, interrogazione urgente. “I sottoscritti consiglieri, premesso che l'*Agenzia turistica locale* della Provincia di Novara ha il compito di organizzare a livello locale l'attività di accoglienza, informazione e promozione turistica.

Considerato che è nata con l'intento di fornire assistenza ai turisti, promuovere e realizzare iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche locali, nonché manifestazioni ed eventi diretti ad attirare i turisti e a favorirne il soggiorno.

Tenuto conto che in data 9 luglio u.s. la Giunta comunale ha nominato la presidente uscente quale nuovo rappresentante della ATL di Novara,

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente

per sapere quali siano i criteri seguiti per la scelta della nomina sopra citata.

Si richiede risposta scritta e orale”. Il primo firmatario è il consigliere Monteggia, a cui chiedo se vuole dare illustrazione.

Allora lascio la parola all'assessore Paladini per la risposta.

ASSESSORE PALADINI. Grazie presidente. La premessa di questa interrogazione è assolutamente corretta, cioè è assolutamente corretto che l'*Agenzia turistica locale* della Provincia di Novara ha il compito di promuovere e organizzare a livello provinciale iniziative per valorizzare il territorio, per promuovere la crescita e migliorare l'accoglienza del territorio.

Il 9 luglio scorso si è riunita l'assemblea dei soci. I soci sono oltre quaranta, composti da enti pubblici e privati, perché l'ATL è un consorzio a cui prendono parte tutti i soci aderenti che hanno contribuito con una quota di adesione e in quella

data, il 9 luglio, i soci hanno rinnovato le cariche all'interno del consiglio dell'*Agenzia turistica locale*.

La Regione, la Provincia e la Camera di Commercio che sono i soci di maggior peso, hanno proposto tre nomi autonomamente. I Comuni non hanno questa autonomia, neanche il Comune di Novara. I Comuni, che sono circa trenta, si sono consultati tra di loro e hanno fatto una proposta collegiale unica, tanto è vero che è stato l'assessore di Galliate, Francesco Pasquali, a proporre il nome di Maria Rosa Fagnoni, la presidente uscente, quale rappresentante di tutti i Comuni, quindi anche rappresentante del Comune di Novara, ma non esclusivamente rappresentante del Comune di Novara. Per cui, a nome di tutti ha fatto questa proposta di nomina all'interno del Consiglio di Maria Rosa Fagnoni.

Al termine di tutte le nomine, anche dei soggetti privati, contestualmente in quella sede all'unanimità tutti i soggetti pubblici, privati, Regione, Camera di Commercio, Provincia, tutti i soggetti all'unanimità hanno votato che Maria Rosa Fagnoni continuasse a fare la presidente.

Anche il Comune di Novara ha votato questa scelta che è stata frutto di alcune valutazioni e considerazioni oggettive, nel senso che il numero di presenze è sicuramente aumentato grazie al lavoro dell'ATL in questi anni, il lavoro fatto e la concertazione con tutti gli enti è stata sicuramente soddisfacente, anzi, è stato un ottimo lavoro, è un servizio, ricordiamo che la presidente dell'ATL non percepisce indennità, è un servizio di puro volontariato e messa a disposizione. La dottoressa Fagnoni continua a farlo con uno spirito di dedizione molto valido, molto attento con un occhio particolare all'estero e in questi anni ha fatto crescere le presenze di questo territorio.

Per cui, valutazione comune di tutti i soggetti, ribadisco, Regione, Camera di Commercio, Provincia di Novara, tutti e trenta i Comuni, più i soggetti privati è stata quella di votare all'unanimità la conferma a presidente della dottoressa Fagnoni.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Consigliere Monteggia, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Grazie presidente. I nomi non è che spuntino fuori così dal nulla, è chiaro che comunque per candidarsi alla nomina dell'ATL, si devono presentare comunque dei curriculum. Probabilmente ho sentito dall'assessore che la nomina sia stata lanciata dall'assessore di Galliate. Mi dispiace che l'assessore di Galliate, probabilmente non abbia preso in esame altre domande.

Io ne ho qui, ad esempio, una, dove questa persona ha ricoperto alcuni incarichi in ambito turistico. È stato presidente di un'agenzia turistica, però non locale, regionale, l'ATR. Da quello che vedo, è stato direttore titolare di un hotel, è stato contitolare di una società di servizi turistici e agenzia viaggi, dal 1996 fondatore e presidente, coordinatore di un consorzio di promozione turistica, e non cito il nome. Dal 1999 consigliere come esperto di turismo presso la Camera di Commercio di Novara e tanti altri incarichi non retribuiti a livello turistico.

Nulla contro la presidente Fagnoni, ci mancherebbe, però probabilmente si doveva un attimino un po' di più verificare i curriculum che erano stati presentati e vedere veramente chi o meno aveva più competenze in materia. Sono soddisfatto della risposta, anche perché non c'è niente di più. Grazie.

Interrogazione n. 145

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Monteggia.

Passiamo all'interrogazione n. 145 che avevamo già discusso in Consiglio comunale, ma che richiedeva un approfondimento. L'interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord, ed era relativa all'area verde di Corso Risorgimento, Via Boito. Non so se devo dare lettura di nuovo dell'interrogazione.

Prego, per una illustrazione e specificazione.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Solamente per riassumere il motivo per cui era stato richiesto un approfondimento nelle risposte.

In realtà, il giorno dopo sono andato in quest'area verde di Corso Risorgimento proprio a verificare quanto avevo detto io, aveva detto anche l'assessore, in realtà l'area di Corso Risorgimento era esattamente nelle condizioni che dicevo io.

Venerdì scorso ho visto che vi erano alcuni operatori che stavano sistemando le colonnine dell'*Italgas*, stavano togliendo o avevano tolto quegli impianti pubblicitari molto raffazzonati che vi erano nell'area, il pozzetto c'è ancora. Il pozzetto di cemento è lì, ma penso che ci sia stato un equivoco anche da parte degli uffici con l'assessore.

Il pozzetto è lì, io la ritengo comunque una costruzione particolarmente pericolosa, perlomeno strana, perché vi sono dei cavi elettrici che fuoriescono da questo pozzetto ed è accessibile proprio a tutti. Quindi volevo solamente aggiornare sulla situazione dell'area verde. Diciamo che per quanto era stato richiesto nell'interrogazione, parte è stato realizzato venerdì scorso e parte evidentemente, anche perché avrà bisogno di un lavoro un po' più concreto, cospicuo, le cose non sono ancora state realizzate.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI. Grazie. Io devo correggere quanto erroneamente è stato riferito dal Servizio Giardini, che si scusa per una relazione che mi ha presentato non completa. Non ho capito anch'io per quale ragione sono state riferite sistemazioni che non sono avvenute.

Però, al di là di questo dato, credo che sul merito si possa dire che anch'io personalmente mi sono poi recato a verificare la situazione, il pozzetto in cemento di proprietà dell'*Enel* era stato posato nel 2008 al servizio di un manufatto

provvisorio delle *Poste*, che lei consigliere potrà ricordare. Questo manufatto delle *Poste*, questo prefabbricato è stato rimosso nel 2009. Dal 2009 ad oggi, non sono mai stati rimossi i cavi elettrici e il pozzetto in cemento che era adiacente.

Per fortuna, questi cavi, abbiamo verificato, non hanno tensione, quindi non danno problemi dal punto di vista della sicurezza. Sta di fatto comunque che dal 2009, dalla rimozione da parte delle *Poste* del manufatto che era stato collocato in un punto non idoneo, in quanto sottostante vi è un cavo e quindi una soletta che probabilmente non era in grado di reggere questo manufatto, di fatto poi nessuno si è preoccupato di andare a rimuovere anche questo accessorio.

Abbiamo interessato l'*Enel* che è proprietario del pozzetto, che ha garantito l'avvio delle procedure e quindi stiamo aspettando che questo avvenga. Comunque diciamo che non desta pericolo, dal punto di vista della sicurezza, perché mi è stato assicurato che non contiene cavi in tensione.

Per quanto riguarda la colonnina *Italgas*, era già stato richiesto all'*Italgas* prima del Consiglio comunale u.s. di intervenire e poi è intervenuto e ha messo a posto la colonnina dell'*Italgas*.

Sulle ripiantumazioni abbiamo un piano di ripiantumazioni che coinvolge diverse aree verdi. Dentro a queste ci sarà che la sostituzione delle essenze morte di quest'area, e avremo quindi l'attenzione necessaria.

Sui cartelloni pubblicitari, sono rimasto personalmente stupito. Anche se non è un settore che mi compete, sono rimasto stupito e ho indagato già l'altra volta di questa situazione, che non si è solo verificata in quest'area verde, ma si è purtroppo verificata in tante altre aree della città, nel senso che ci siamo trovati con manufatti in legno poggiati su pannelli, su colonnine in ferro o altri manufatti che pare siano stati assegnati dal Settore Tributi autonomamente in forma provvisoria per alcuni mesi.

Io concordo che sono assolutamente non idonei per forma, qualità, impianto, caratteristiche, sicurezza. Sono veramente brutti. Ma non sono brutti solo lì, sono brutti, se vuole, le posso fare l'elenco che ho personalmente verificato in tutta la

città. E dato che me n'ero accorto anch'io alcune settimane fa della presenza di alcuni manufatti, ritenendoli collegati a qualche manifestazione temporanea, una festa di quartiere o quant'altro, pensavo che questi poi sarebbero stati rimossi. In realtà, li vedo ancora in giro per la città.

Quelli dell'area verde di Via Boito li abbiamo fatti rimuovere subito, e peraltro il Servizio Segnaletico rimuoverà in questi giorni anche le due paline in ferro che sono giacenti da alcuni anni e che nessuno si è preoccupato di far rimuovere prima. Nelle altre aree della città sto cercando di capire con il Settore Tributi che si è impegnato alla posa di questi manufatti, come fare per poter adeguatamente prevedere la rimozione, in quanto per nulla idonei a sostenere qualunque tipo di manufatto, anche se manifesto pubblicitario o quant'altro.

Quindi concordo con l'osservazione, con l'interrogazione che questa collocazione è stata quanto mai improvvida. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore rigo.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie della risposta. Una premessa, è chiaro che, ed è evidente che anche a mezzo di queste interrogazioni che i problemi vengono evidenziati, alcune volte ci stupiamo che occorra fare interrogazioni per problemi o per fatti così evidenti come quelli anche segnalati dallo stesso assessore. Io sulle risposte credo occorra fare alcune osservazioni.

Io capisco che lei ha fatto rapporto all'*Enel*, la quale ha avviato la procedura per rimuovere il pozzetto, io credo che però sia giusto che l'Amministrazione comunale si faccia dare anche i tempi, perché che poi l'*Enel* inizi le procedure che magari iniziano a Torino o chissà dove, e fra un anno ci troviamo di nuovo a dover ripresentare all'interrogazione, non mi sembra una bella figura neanche per quanto riguarda l'amministrazione ed il suo Assessorato.

Per quanto riguarda la piantumazione, la ripiantumazione. Lei ha parlato di un

piano di ripiantumazione, ci piacerebbe anche magari, o qua o in Commissione ci illustri questo piano di piantumazione o perlomeno ci dica in che termini si vuole ripiantumare le piante che sono morte e le aree verdi che sono senza più queste piante, perché vorremmo capire se vi sono a disposizione risorse per saltuariamente ripiantare qualche pianta, o vi è un piano vero con una cospicua dotazione di risorse.

Per l'ultima risposta sinceramente sono alquanto stupito, perché lei mi dice che questa pubblicità strana, estemporanea, molto brutta da vedere, è stata decisa dall'Ufficio Tributi. Io mi ricordo come amministrazione che tre anni fa, credo, proprio era stata data disposizione, erano stati tolti dalla città questo tipo di impianti pubblicitari che, oltre secondo me veramente deteriorano, deturpano l'aspetto della città, che poi l'Ufficio Tributi di sua iniziativa, capisco che vi è bisogno di reperire risorse, ma che lo si faccia in maniera così deturpante per la città, mi sembra veramente singolare. E mi sembra ancora più singolare che l'Ufficio Tributi stesso si prenda la briga, e soprattutto si prenda senza chiedere nulla alla Giunta, la volontà di fare questo tipo di interventi.

Tenete sotto controllo gli uffici. Lei ha dimostrato la volta scorsa che evidentemente gli uffici non sono nemmeno aggiornati su quanto succede in città, qua si va anche oltre, e vi sono alcuni uffici che addirittura intervengono sulla città in questo modo senza nemmeno interpellare l'amministrazione. Quindi cosa alquanto preoccupante.

Mi auguro che questi impianti, come lei ha detto, vengano davvero tolti da tutta la città, perché sono un bruttissimo biglietto da visita. Grazie.

Interrogazione n. 146, 150

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Passiamo ora alle interrogazioni, la n. 146 a firma del gruppo Lega Nord, sarebbe possibile fare anche congiuntamente la n. 150, trattandosi di tema affine all'argomento. La prima è relativa al degrado in Viale Manzoni e zona stazione; la

seconda è relativa all'episodio verificatosi in Piazza Garibaldi in data 26 settembre.

Devo dare lettura di entrambe le interrogazioni? Prego.

(Interruzioni)

Certo. Però se io posso avere una lettura contemporanea delle due mozioni con l'illustrazione o eventualmente le due risposte del Sindaco e la soddisfazione sulle due interrogazioni, risparmiamo del tempo quantomeno nell'illustrazione, nella lettura delle interrogazioni.

Inizio a dare lettura dell'interrogazione n. 146, degrado in Viale Manzoni, zona stazione. "I sottoscritti consiglieri comunali;

Premesso che numerose segnalazioni giungono da parte di cittadini residenti nella zona stazione, Via San Francesco d'Assisi, Via Ploto, Viale Manzoni, per continui episodi di degrado che rendono la zona nelle ore serali e notturne sempre più insicure e impraticabili, che gli episodi di criminalità in tale zona sono purtroppo in aumento e sono stati riportati dagli organi di informazione cittadini in numerose occasioni, ricordiamo tra gli altri la rapina di un sordomuto a luglio, la rapina di un ragazzo a maggio, lo scippo di una donna a marzo, retate antiprostituzione della Polizia a maggio, e che questi episodi si associano ad azioni di degrado evidente, come abbandono di rifiuti, schiamazzi frequenti a tutte le ore e soprattutto la totale incivile pratica per le vie della zona del consumo smodato di alcol, che trova spesso assembramenti in Via San Francesco d'Assisi, Via Ploto all'ingresso del parcheggio delle *Ferrovie dello Stato* e di Viale Manzoni, dove è riscontrabile quasi quotidianamente l'abbandono di decine di bottiglie di birra, probabilmente quest'ultimo episodio è collegabile alla clientela che frequenta il ristorante sudamericano prospiciente il parcheggio che senza riguardo per i residenti, permette assembramenti per tutta la notte davanti all'ingresso, dove è spesso segnalata anche la presenza di prostituzione.

Considerato che i residenti hanno diritto di avere una buona qualità della vita,

almeno paragonabile alle altre zone della città e che la zona della stazione è un biglietto da visita per la città, e quindi un degrado di questo tipo è una pessima immagine per chi arriva a Novara, il nuovo Regolamento di Polizia Urbana recentemente approvato prevede all'articolo 53 comma 1 che "al fine di garantire la sicurezza dell'abitato, l'incolumità pubblica e l'igiene del suolo nelle ore notturne dalle ore 24.00 alle ore 6.00 del giorno successivo, è vietata la vendita e asporto di qualsiasi bevanda alcolica da parte dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande", sempre l'articolo 53 del suddetto regolamento al comma 2 prevede che "il Sindaco può inoltre, in casi particolari, per aree circoscritte, salvo specifiche motivate autorizzazioni in deroga da parte dell'Amministrazione comunale, limitatamente a esercizi artigianali e commerciali del settore alimentare, interdire totalmente o sottoporre a specifiche condizioni la vendita di bevande alcoliche, qualora essa sia espressamente collegata a fenomeni di turbativa della quiete pubblica e della sicurezza urbana",

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1. quale è il progetto dell'Amministrazione comunale per risolvere o almeno migliorare la situazione di degrado sempre più evidente nella zona stazione, considerato che è stato tolto il punto fisso della Polizia Municipale in Piazza Garibaldi;
2. quali e quanti servizi di controllo sono stati effettuati nella zona nel 2012 dalla Polizia Municipale;
3. quanti controlli sono stati fatti dalla Polizia Municipale in zona stazione per la verifica della vendita di bevande alcoliche secondo l'articolo del Regolamento di Polizia Urbana sopra riportato e quante sanzioni sono state comminate.
4. Visto il verificarsi di continui episodi di degrado come quelli descritti, ritiene il Sindaco di interdire o sottoporre a specifiche condizioni la vendita di bevande alcoliche nel ristorante sudamericano sopraccitato.
5. Come previsto dal Regolamento di Polizia Urbana, in alternativa quali provvedimenti è intenzionata a prendere l'Amministrazione comunale in caso in

questione.

Si richiede risposta scritta e a termini di regolamento”.

Leggo la n. 150. “Premesso che in data 26 settembre, nei pressi di Piazza Garibaldi si è verificato l’ennesimo episodio di rissa che ha coinvolto gruppi di giovani di diversa nazionalità, che ha richiesto il massiccio intervento delle forze dell’ordine, da diverso tempo i cittadini residenti e i passanti lamentano il degrado dell’area, in particolare quella sottostante i portici, sia con interventi pubblici sui giornali, sia direttamente al Sindaco anche attraverso i social network. La presenza di questi gruppi, per lo più di nazionalità sudamericana e nordafricana, sovente in conflitto tra loro, preoccupa soprattutto in considerazione del fatto che appare evidente la sottovalutazione del fenomeno da parte dell’Amministrazione comunale, che attraverso dichiarazioni rese dal primo cittadino pare considerare la questione solo motivata da ragioni di disagio economico ed in particolare dalla crisi che attanaglia anche la città di Novara.

Dato atto che appare, al contrario, di tutta evidenza la necessità di interventi forti, mirati a scongiurare il rischio che si verificano ancora questi episodi di scontro fra bande opposte, che oltre a riguardare gli interessati, in gran parte minori, coinvolge e crea disagio e senso di insicurezza nella cittadinanza, pare ormai venuto meno in alcune aree della città il controllo del territorio esercitato anche tramite la massiccia collaborazione di tutte le forze in campo, sia dal punto di vista della repressione, sia del recupero di questi soggetti in evidente stato di disagio,

Interrogano il Sindaco e l’assessore competente per sapere:

1. quale sia la reale percezione del fenomeno da parte dell’Amministrazione comunale;
2. come e attraverso quali strumenti si intende intervenire per porre fine a questi episodi”.

Chiedo naturalmente agli interroganti se vogliono dare illustrazione.

Allora lascio la risposta al signor Sindaco. Prego.

SINDACO. Grazie presidente. Buongiorno a tutti. Io le tratto insieme, se non è un problema, visto che il tema è sostanzialmente il medesimo e anche l'ambito è sostanzialmente il medesimo.

Riferisco in ordine cronologico i fatti che sono avvenuti. Un gruppo di cittadini ha richiesto un incontro con il sottoscritto, con la Comandante della Polizia Municipale per palesare le difficoltà nelle quali si sono trovati, a seguito della presenza, così come indicato nelle vostre interrogazioni, presenza costante di soggetti che disturbano il loro abitare nella zona, in particolar modo di Via San Francesco d'Assisi.

I cittadini, una decina di cittadini sono stati ricevuti e le indicazioni, sollecitazioni, i timori che sono stati espressi, sono stati raccolti dall'amministrazione. Infatti, a seguito dell'incontro con i cittadini – vado sempre in ordine cronologico – si è provveduto a concordare con il Questore e con le forze di Polizia un deciso rafforzamento della presenza delle forze di Polizia e anche della Polizia Municipale, che peraltro è sempre presente di default presso la piazza della stazione, si è deciso comunque di concordare un rafforzamento della presenza delle forze di Polizia, perché indipendentemente dalla segnalazione che è stata fatta dai cittadini, tutti noi ben sappiamo che la zona della stazione è una zona particolare, di particolare difficoltà in termini di sicurezza se non altro apparente.

Quindi sono concordati questi interventi e la Polizia ha proceduto a rafforzare fortemente la sua presenza anche richiamando, chiedendo l'intervento di pattuglie da altre sedi comunali.

Dopo queste decisioni sono avvenuti i fatti di cronaca che ben conosciamo e che sono stati citati con questo attacco, usiamo questo termine, o comunque questa rissa che ha visto coinvolta una pattuglia della Polizia e che ha visto l'intervento valido di un membro della nostra Polizia Municipale che ha soccorso i poliziotti che in quel momento si trovavano ad essere oggetto di attacco, risolvendo, aiutando fortemente, in uno spirito di collaborazione quale è quello che c'è sempre tra le forze di Polizia, risolvendo la vicenda.

Il comandante Cortese ha fatto una relazione da questo punto di vista e ha riportato una frase che vi leggo, però, perché credo che sia abbastanza significativa. Dice: “fondamentale è stato l’intervento degli agenti di Polizia Municipale in servizio che hanno aiutato la Volante a trarre in arresto le tre persone, mentre circa cinquanta persone assistevano alla scena senza intervenire, preoccupandosi solamente di filmare l’episodio con i telefonini”.

Credo che sia anche significativa questa frase, perché dà il senso di come sia fondamentale che il presidio della città sia fatto prima di tutto dai cittadini e in un secondo momento, nelle situazioni di maggior difficoltà, dalla Polizia, perché se noi pensiamo di poter garantire la presenza della Polizia Municipale piuttosto che della Polizia di Stato in ogni posto, ho come l’impressione che ci stiamo sbagliando.

Comunque, a seguito di questa rissa, di questo fatto, sono avvenute una serie di azioni da parte della Polizia Municipale, da parte della Asl. Sono stati intensificati i controlli in varie ore della giornata. A seguito dei controlli, sono state identificate oltre cento persone, una è stata arrestata, sequestrata una modica quantità di droga e un’arma impropria. Il *Bar Jasmine*, che è quello al quale si fa riferimento nelle due interrogazioni, ha avuto la sospensione dell’autorizzazione alla somministrazione a partire dall’11 ottobre per un mese, e attualmente risulta chiuso. Sono state comminate sanzioni amministrative per circa 7 mila euro, quasi tutte per irregolarità sanitarie.

Chiaramente è intenzione dell’amministrazione, del Comando della Polizia Municipale di continuare l’attività di controllo e di presidio di questa parte di territorio anche tenendo in considerazione i portici che circondano la piazza della stazione, dove peraltro la situazione sembrerebbe essere migliorata.

Inoltre abbiamo dato disposizioni di procedere a dei controlli, delle verifiche su alcuni stabili che ci sono in quella via, al fine di verificare lo stato delle locazioni, lo stato dei permessi amministrativi e urbanistici, perché direi che il problema si riconduce ad alcune case abitate e date in locazione a particolari categorie di persone.

Per quanto riguarda il fatto e la eco che questo fatto ha avuto sui giornali e anche le interpretazioni forzate che sono state date su questo episodio, cito soltanto l'intervento del Questore di Novara, che ha dichiarato anche abbastanza decisamente come qualsiasi ipotesi di bande o cose di questo genere sia una forzatura – lui l'ha detta in modo molto più colorito, ma sia sostanzialmente una forzatura – e che si tratta di situazioni molto disdicevoli, molto sgradevoli che devono essere monitorate e che sono in questo momento fortemente monitorate, e delle quali abbiamo ben presente e abbiamo una percezione ben attenta, ma pur sempre si tratta di situazioni che si verificano, che si possono verificare in una città come la città di Novara.

Credo di non dire niente di scandaloso, se dico che queste situazioni sono comunque rafforzate dalla situazione di crisi nella quale oggi ci troviamo, che porta anche persone che fino a ieri avevano un lavoro, magari saltuario, a passare le loro ore in mezzo alla strada e quindi a porsi in una situazione di criticità rispetto all'ambiente nel quale essi vivono.

Queste sono le iniziative che sono state prese, mi pare che siano iniziative particolarmente decise, si è proceduto alla chiusura di un locale, il monitoraggio sarà continuo, anche gli altri locali che sono intorno verranno monitorati, perché non è nostra intenzione non compiere alcun atto e alcun gesto che possa garantire la normale convivenza e abitabilità di quelle zone. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, signor Sindaco.

Prego, i consiglieri proponenti se vogliono dare risposta.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Io ho ascoltato con attenzione la risposta del signor Sindaco. Io l'impressione che ho avuto, è che lei su questo tema – parliamo di questo tema – sembra uno spettatore alla finestra che guarda i fatti, assiste agli avvenimenti e lascia ad altri la soluzione o l'affrontare i problemi. Perché, chiariamo subito una cosa, la sicurezza di ogni città, in questo

caso parliamo della zona stazione, ma vale per tutto l'ambito di una città, deve essere il risultato del lavoro di tanti, e tanti, soggetti che operano sul territorio. E qui parliamo delle forze dell'ordine, ovviamente, parliamo delle associazioni di volontariato, parliamo della Magistratura, parliamo dell'Amministrazione comunale, della Prefettura, eccetera. Quindi operare bene sul territorio vuol dire permettere, fare in modo che questi soggetti lavorino insieme e tutti i tasselli siano al loro posto.

Lei nella sua risposta, signor Sindaco, ha detto una cosa che mi ha particolarmente colpito, che è quella che la sicurezza di una città, la sicurezza della nostra società ha come primo soggetto che deve operare sul territorio, il cittadino, i cittadini e non tanto le forze dell'ordine. Questo mi sembra come sdoganare un concetto che noi abbiamo sempre portato avanti, che è quello di fare e di permettere che si realizzino queste forme di associazionismo, chiamate in modo spettacolare in un certo periodo, ma che comunque evidentemente avevano una finalità, che è la finalità che lei ha riconosciuto proprio oggi, dicendo che i cittadini devono essere dei soggetti che in prima persona si occupano anche di operare nella sicurezza.

L'interpretazione autentica è esattamente quella che ho dato io, perché lei ha detto esattamente che i cittadini devono intervenire. I cittadini non è che intervengono andando in giro in modo singolo, in modo singolare dal punto di vista personale per abbattere la criminalità.

Forse, signor Sindaco, vada in giro per la città e vada soprattutto – e qua poi ci arriviamo – nella zona della stazione, perché sappiamo bene che la stazione da anni è una zona da tenere sotto controllo. Ma quanto sta avvenendo ultimamente, è molto preoccupante, perché non dimentichiamo, oltre gli episodi che abbiamo citato nelle nostre interrogazioni, anche le aggressioni e gli scippi che sono avvenuti negli ultimi mesi che non abbiamo citato appositamente, ma adesso li ricordiamo.

La nostra impressione, la mia impressione, per essere chiari, capisco che è un argomento particolarmente delicato che si scontra contro certe ideologie, ma questo

brusio potrebbe anche essere un po' meno.

La mia impressione è che le forze dell'ordine in realtà compiono con solerzia, con estrema solerzia e con tanto impegno il loro lavoro, spesso anche con sacrificio, visti anche i mezzi sempre minori che hanno a disposizione, e io credo che il ringraziamento e la comprensione sia dovuto alle forze dell'ordine.

Purtroppo quello che notiamo, è che in una città che deve lavorare su questo tema, manca un tassello importante che possa dare davvero il suo contributo affinché si migliori questo intervento sul territorio, ed è il tassello dell'Amministrazione comunale. Perché, vede, gli episodi come quelli che abbiamo segnalato, avvengono perché si lascia che il degrado, perché parliamo di degrado soprattutto, diventi imperante, e in questa zona lo è, perché è un degrado totalmente imperante, e in questo senso il Comune è latitante, se non addirittura assente nei suoi interventi.

Permettere che si formino gruppi di persone che passano il tempo ad ubriacarsi e ad infastidire i passanti, come avviene in Via San Francesco d'Assisi, lei, Sindaco, lo sa che i Vigili, gli agenti di Polizia Municipale hanno paura ad andare in Via San Francesco d'Assisi in certe occasioni? Lo sa che ci sono gruppi di persone, non solamente ubriache, anche molto aggressive, che infastidiscono gli stessi agenti? Ma lo stesso episodio segnalato, è una di queste conseguenze. Quindi lasciare che il degrado diventi un qualcosa di imperante, permette che si formi quel substrato, quell'humus su cui poi si innescano questi episodi purtroppo, e quindi è su questo degrado che bisogna intervenire, signor Sindaco.

Io credo che l'Amministrazione comunale, da questo punto di vista, abbia molti mezzi per intervenire. Lei ha sempre criticato il mezzo utilizzato dall'amministrazione precedente, il mezzo delle ordinanze. Poi la sentenza della Corte Costituzionale ha riassetato il modo di intervenire con le ordinanze, facendo in modo che possano essere solamente fatte, emanate per fatti di urgenza estrema e quindi legate al tempo e allo spazio contingenti. Ma le ordinanze possono essere riproposte. Vede, lei ha fatto e ha utilizzato questo sistema spacciandolo per suo, ma

non facendo nient'altro che fare un copia/incolla di un'ordinanza che avevamo fatto prima, che è quella sulla prostituzione. Quindi vede che se si vuole e se vi è la volontà, su questo aspetto l'Amministrazione comunale può intervenire.

Io credo che soprattutto occorra avere la volontà, non essere spettatore, perché anche quando mi dice che la Polizia Municipale è sempre presente, io spero che sia al corrente che una pattuglia è sempre ufficialmente dislocata alla stazione ma, perché anche probabilmente vi sono problemi di organico, almeno parte di questa, quindi un componente della pattuglia è per il cinquanta per cento dislocato vicino alle scuole, piuttosto che per interventi in giro per la città, e il restante agente presente ovviamente, non essendoci più la pattuglia, non interviene. Quindi occorre anche essere informati su come avviene un certo tipo di servizio. Anche su questo tipo di servizio occorre essere più efficaci e quindi anche più consapevoli che lo si può fare dando precedenza ad intervenire in una situazione di degrado, in una situazione critica come quella della stazione.

Io spero, signor Sindaco, che la sua sia una risposta che mi è sembrata in parte impreparata, sicuramente una risposta di routine, e mi auguro che non si limiti a questo. Verrebbe davvero a mancare quel tassello importante per mantenere la sicurezza che è l'Amministrazione comunale. L'unico tassello in realtà che manca in questa città su questo tema, perché il risultato finale, se mancasse ancora e se continuasse a mancare e se ci fosse sempre questa assenza continuata del Comune su questo tema, il risultato sarebbe quello di favorire, spero che non succederà, ma di favorire che zone della città come quella della stazione diventino zone franche, alla mercé di persone assolutamente male intenzionate, che si sentono in questo momento libere, proprio perché non vi è la sinergia da parte di tutti i soggetti che dovrebbero intervenire, si sentono libere di considerare proprio questa zona una zona franca.

Concludo con un episodio. Lei diceva che le zone sotto i portici adesso sono sicure. Sono talmente sicure che sabato mattina vi erano persone che segnalavano, mentre ero lì a fare un giro, segnalavano diciamo soggetti strani che utilizzavano i

portici, lato Inps, come una toilette. Erano là, naturalmente con i passanti che non potevano più passare, perché erano alla mercé...

Questa sua osservazione viene come il cacio sui maccheroni, dimostra che la colpa è sempre gli altri. I portici sono talmente in situazione così migliorata che, ripeto, sono utilizzati come toilette a cielo aperto più o meno, e come commercio abusivo, perché anche quello stava avvenendo sabato. Se lei non va a farsi un giro, forse non si rende conto della situazione. Vada alla stazione, si faccia un giro anche lei, magari cambierà opinione su come bisogna intervenire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

La risposta era all inclusive o... Allora se qualcuno dà soddisfazione, naturalmente nei termini previsti.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Un brevissimo intervento. A parte che mi è sembrato di notare dall'ironia anche del Sindaco su questi temi, che effettivamente le nostre preoccupazioni sulla sottovalutazione di questi problemi, sono quanto mai vere. Facciamo bene a preoccuparci, facciamo bene ad intervenire.

Quello che abbiamo citato in stazione, l'episodio che abbiamo citato, è solo uno dei tanti che sono accaduti in questi mesi. Non dimentichiamo che solo qualche mese prima, un mese prima sotto i portici, questi qui *Coin*, davanti al Teatro Coccia, si è registrato un episodio simile che ha visto coinvolta una coppia di persone novaresi che sono state aggredite, insultate da una sorta, così veniva descritta come una banda. Adesso il fenomeno...

PRESIDENTE. Per cortesia, se facciamo silenzio.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Il fenomeno delle gang giovanili ovviamente è un'altra questione. Non è nostra intenzione drammatizzare i problemi che ci sono, lei dice, Sindaco, che il Questore ha ridimensionato il problema e l'episodio. Ci

mancherebbe anche che un Questore non lo facesse.

Il Questore non fa allarmismo tendenzialmente, di solito descrive una situazione molto più tranquilla, molto più serena di quello che è, perché poi comunque lui lo sa nel proprio operare che cosa deve fare. Mai sentito un Questore che crea allarme, di solito si va dal Questore per sentirsi dire: tranquilli, tutto a posto, la situazione è sotto controllo. E ci mancherebbe pure che non fosse così.

PRESIDENTE. Per cortesia! Non è un dibattito.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Non ho detto questo, il Questore non rappresenta...

È una mia opinione.

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere Diana, non è...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io credo che i Questori non siano fatti per creare allarmismo....

PRESIDENTE. [...] gli spetta una risposta e sulla risposta dà soddisfazione, il dibattito non c'è.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Ma vi dà così fastidio di parlare di questi problemi? Siete così infastiditi, avete paura? Mamma mia!

Noi abbiamo fatto, come Lega Nord sezione cittadina, una riunione organizzata in due giorni alla quale hanno partecipato [...] il Sindaco ci auguriamo che possa prenderle in considerazione, e sono tutte proposte di gente molto preoccupata che vive in quelle zone...

PRESIDENTE. Allora non ci siamo capiti! Allora non ci siamo proprio

capiti, consigliere Diana...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Ma perché non presenti un'interrogazione tu!

PRESIDENTE. Consigliere Diana, non c'è dibattito! Non si può capire questa questione? A domanda, risposta con soddisfazione entro i termini stabiliti dal regolamento. Sono due interrogazioni...

Però intanto abbiamo introdotto una variazione sul tema di ordine pubblico.

Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Dicevo, abbiamo organizzato come Lega Nord questo appuntamento, è stato molto partecipato e durante questa serata sono state raccolte una serie di idee, opinioni, episodi, citazioni, stiamo raccogliendo anche della documentazione fotografica e dei filmati relativi a quello che accade in stazione la sera, perché evidentemente pochi di voi ci passano, ma vi suggerisco di passarci, perché è uno spettacolo interessante.

Riguardo al tema del degrado in generale, ha ragione il collega Franzinelli, a Novara sembra un po' di assistere a quello che c'era a New York prima dell'avvento del Sindaco Giuliani che ipotizzò la teoria della finestra rotta. Se tu hai un palazzo con una finestra rotta e non lo aggiusti subito, il giorno dopo ne avrai due, il giorno seguente ne avrai tre, e tutto il palazzo finirà in un degrado incredibile. A Novara sta avvenendo esattamente questo. Ma perché soprattutto Novara è una città, da questo punto di vista, molto delicata.

Noi siamo accessibili, noi siamo vicinissimi alla metropoli milanese, dalla quale prendiamo tutto il meglio, ma anche tutto il peggio. E non riuscire a comprendere la pericolosità di questi episodi che, come tali, vanno presi, ma non possono e non debbono essere valutati. Occorre intervenire non con forza e con fermezza come se fossimo nel Bronx, ma con l'attenzione e la cura di chi ha a cuore e ha amore per la propria città ed è preoccupata, perché vede fenomeni, campanelli

d'allarme che suonano. Prima di sentire i tamburi che rullano, sarebbe il caso di intervenire.

Comunque, Sindaco, le faremo avere le idee che i suoi cittadini ci hanno voluto comunicare e che trasformeremo quanto prima in una mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Arnoldi.

I contributi dei cittadini credo che siano sempre ben accetti, salvo le indicazioni poi che sono state applicate da Rudolf Giuliani sulla soluzione dei problemi della criminalità, in cui il nostro Paese mantiene una civiltà ben superiore ai metodi utilizzati nello Stato della città di New York.

3. Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 21 marzo 2012, 16 aprile 2012, 26 aprile 2012.

PRESIDENTE. Passerei, a questo punto, alla parte relativa agli atti amministrativi, consiglieri. Il punto n. 3 è quello relativo all'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 21 marzo 2012, del 16 aprile 2012 e del 26 aprile 2012.

È naturale che io debba chiedere a tutti i consiglieri naturalmente di sedersi e io ho il dovere di chiedere ai consiglieri, se approvano i verbali di questi tre Consigli comunali.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 69, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 21 marzo 2012, 16 aprile 2012, 26 aprile 2012", allegata in calce al presente verbale)

Punto n. 4 dell'o.d.g. - Variazione al bilancio di previsione 2012 e al bilancio pluriennale 2012-2014.

PRESIDENTE. Se c'è l'assessore Dulio, possiamo andare con il punto n. 4 dell'ordine del giorno... Mi si chiede di sospendere tre minuti per poter approntare, oppure vuoi fare l'introduzione e poi sospendiamo?

Facciamo l'introduzione e sospendiamo, così abbiamo un risparmio di qualche minuto. Siamo al punto n. 4, che è relativo all'Assessore al Bilancio, Fiscalità locale, Rapporti con le società partecipate, assessore Dulio, la delibera ha oggetto: "Variazione al bilancio di previsione 2012 e al bilancio pluriennale 2012-2014".

Lascio la parola all'assessore Dulio per l'illustrazione.

ASSESSORE DULIO. Grazie presidente. Questa delibera che viene presentata, quindi la variazione al bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 è la conseguenza finanziaria della necessità di anticipare dal 2013 al 2012 l'inserimento in bilancio della spesa relativa all'intervento per la realizzazione del Progetto integrato di sviluppo urbano (PISU) di Novara, per quanto riguarda la parte dell'area di Sant'Agabio che poi verrà illustrata nel merito urbanistico edilizio da parte dell'assessore Bozzola.

Sostanzialmente, la delibera prevede che vista la deliberazione della Giunta comunale con la quale era stato approvato il progetto preliminare relativo al PISU per l'area di Sant'Agabio, per un importo complessivo di 9.461.223,00 che era previsto inizialmente come intervento di competenza dell'anno 2013, tenuto conto che per procedere all'attivazione della spesa, quindi sostanzialmente per poter attivare il mutuo entro la fine dell'anno e quindi rispettare la tempistica per la realizzazione dell'investimento, occorre che lo stanziamento di 9.151.230,00 che attualmente è iscritto nel bilancio pluriennale 2012-2014 come intervento di competenza del 2013, venga spostato, fermo restando ovviamente l'importo, quindi non ci sono variazioni di importo, c'è soltanto una variazione per quanto riguarda

l'anno di competenza, venga spostato al 2012.

Tenuto conto altresì che non è necessario modificare il bilancio corrente 2013, in quanto, tenuto conto del previsto inizio dei lavori nella seconda metà del 2013 e il preventivo utilizzo in termini di cassa dei trasferimenti in conto capitale andrà comunque, la parte relativa al pagamento delle rate di rimborso del mutuo, nel 2014 come è già previsto oggi, quindi da questo punto di vista non vi sono variazioni.

Tenuto conto che viene rispettato, anche con l'attivazione di questo mutuo, sia il limite di indebitamento, sia il rispetto del saldo programmatico del Patto di stabilità interno.

Tenuto conto di tutti quanti questi fatti, quindi della necessità di anticipare di un anno l'inserimento nel bilancio di questo stanziamento, la delibera prevede di approvare al bilancio di previsione 2012 questi interventi relativamente alla parte di investimenti 2012. Abbiamo un maggior contributo della Regione relativamente al 2012 di 5.988.000,00 e un maggiore onere per mutui a carico del Comune, una maggiore entrata per mutui a favore del Comune per 3.163.230,00, per quindi una variazione in entrata nella parte capitale di 9.151.230,00 euro, pari al maggior intervento di spesa sempre in conto capitale di 9.151.230,00 euro. La variazione sul Triennale 2012-2014 prevede la variazione in diminuzione sempre per gli stessi importi sulla parte investimenti del 2013.

Quindi sostanzialmente, semplificando, si dà atto, si prevede con questa delibera lo spostamento come anno di imputazione della spesa in conto capitale del PISU, relativamente all'area di Sant'Agabio, dal 2013 al 2012, fermi restando gli importi già stanziati a bilancio. Questa è, in sintesi, la parte relativa alla delibera finanziaria di questa variazione che viene proposta all'esame del Consiglio.

(Entrano i consiglieri Lanzo e Spano – 31 p.)

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore.

Allora sospendiamo per cinque minuti la seduta per permettere di portare lo

schermo.

(La seduta viene sospesa per permettere l'installazione dello schermo alle ore 9,55)

(La seduta riprende alle ore 10,10)

PRESIDENTE. Possiamo riprendere la seduta.

Prego, assessore.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie presidente. Questa breve interruzione ci ha permesso di allestire questa proiezione a cui tenevo molto, perché abbiamo presentato questo progetto in Commissione e anche in quell'occasione si era detto che sarebbe stato utile, interessante per il dibattito e per la contezza su questa iniziativa che, se pure in occasione di un disposto deliberativo che tocca l'aspetto finanziario di quest'opera, ci fosse in Consiglio comunale un momento in cui tutti i consiglieri potessero avere la possibilità di osservare nel merito il contenuto di questo progetto.

Per questo sono, insieme a noi, i progettisti, parte del gruppo dei progettisti che hanno – come sapete, e riprendo un momentino l'iter che abbiamo condotto fino a qui – vinto il concorso di progettazione che è stato indetto da questa amministrazione a seguito dell'assegnazione definitiva dei fondi da parte della Comunità Europea attraverso la Regione Piemonte. Concorso che ha visto, come poi eventualmente potrà dire più nel merito l'architetto Marzocca che ringrazio per il lavoro svolto insieme agli altri funzionari e tecnici dell'amministrazione, la dottoressa Tonin, perché ha permesso, ha potuto realizzare questa iniziativa del concorso a cui noi tenevamo molto.

Lo dico, perché il PISU, come ho avuto modo di dire in altre occasioni, nasce, come sapete, da una possibilità, come molte che si presenta nell'orizzonte di quelle a cui l'Amministrazione comunale può attingere, soprattutto in penuria di risorse come nel momento che stiamo vivendo, e per questo era stato formulato un dossier di candidatura ormai più di due anni fa, due anni e mezzo fa, dossier di candidatura che ha visto poi assegnare un importo cospicuo di cofinanziamento con l'Amministrazione comunale.

I dati che abbiamo visto esposti dall'assessore Dulio, fanno parte di questo pacchetto che complessivamente, come voi sapete, legava, questa carta mi pare la rappresenti bene, legava le azioni strategiche di riqualificazione urbana su Sant'Agabio a quelle previste per il mercato coperto di Viale Dante. E direi più ancora questo tipo di azioni vanno inquadrare all'interno di una delle azioni strategiche principali di questa amministrazione, che è la riqualificazione complessiva del quartiere di Sant'Agabio, di cui questo può, insieme ad altre iniziative, diventare un tassello importante, altre iniziative come ad esempio la candidatura per il piano della città che abbiamo predisposto in questi mesi per rispondere al bando ministeriale.

Questo PISU, questo dossier di candidatura aveva alcune indicazioni progettuali, per la verità abbastanza generiche ed improprie per incominciare un percorso serio di definizione progettuale, ai sensi delle leggi che in Italia governano le opere pubbliche.

I tempi, lo abbiamo sempre saputo che, come ricordo, devono vedere l'opera realizzata e conclusa entro il 31/12/2014 e quindi sostanzialmente fra due anni e qualche mese, erano tempi molto stretti. Però di fronte alla possibilità, alla necessità intanto di dovere procedere con uno studio di fattibilità, con un progetto preliminare, con un progetto definitivo, con il progetto esecutivo, eccetera, questa amministrazione ha ritenuto che non si potesse perdere l'occasione per sviluppare un lavoro che, attraverso lo strumento del concorso, potesse non solo essere al massimo livello di trasparenza dal punto di vista delle procedure, ma potesse davvero pescare dentro le migliori tensioni, energie, proposizioni, anche competenze che il mondo delle professioni esterne è in grado di offrire, supportando la competenza tecnica che è già al lavoro dei nostri uffici.

Io credo che avere perseguito questo risultato, è davvero un grande successo. Il progetto che viene presentato, che è già stato presentato, ma che ripercorriamo qui molto brevemente per lasciare, ci mancherebbe, spazio al dibattito, credo che sia un progetto di alto profilo.

I vincitori di questo concorso sono un raggruppamento, perché era molto composito il quadro delle professionalità necessarie previste dal documento preliminare di progettazione che gli uffici, a guida dell'architetto Marzocca hanno predisposto, perché potesse essere posto alla base del concorso, aveva una serie di competenze molto articolate, molto precise dal punto di vista specialistico, per cui i gruppi partecipanti sono stati gruppi compositi.

Nel caso del progetto vincitore che, ricordo, ha vinto credo convincendo evidentemente tutti i commissari della bontà della risposta offerta alle necessità stringenti previste dal bando, perché ha chiuso con un punteggio di 98,34 su cento, quindi evidentemente pescando precisamente dentro i disposti del bando, è stato vinto dalla società mandataria, è un raggruppamento, come dicevo, dalla società mandataria *Favero e Milan Ingegneria S.p.A.*, a cui da mandanti hanno fatto riferimento l'architetto Roberto Melai di Genova, l'architetto Adelmo Bertani e Francesca Vezzali, quindi l'ufficio *Progetti Architetti Associati* con sede in Reggio Emilia, l'architetto Luca Massa con studio in Ovada, lo studio, scusate, stavo pensando all'architetto junior, invece lo studio tecnico *Forte Ingegneria* che ha sede in Guarene nel cuneese, ingegner Nicola Serafino, sempre di Genova, e l'architetto Giovanni Gherpelli, credo che sia l'architetto Junior richiesto dai bandi con l'iscrizione all'albo inferiore ai cinque anni.

Io ringrazio per questo l'architetto Adelmo Bertani che da guida del gruppo dei progettisti è qui con noi per presentare il progetto, l'architetto Gherpelli, l'architetto junior che lo accompagna. A loro chiederò poi una ventina di minuti, forse anche meno, di illustrazione dei contenuti del progetto.

È importante questo momento, perché credo che non si sia rinunciato, pure nei tempi compressi, a percorrere al più alto livello il percorso di formalizzazione, di suggestione, di composizione di una proposta progettuale che si cala in una delle realtà, come sapete bene, più complesse, più difficili della nostra città, ma al tempo stesso anche capace di raccogliere le più alte eccellenze tutte nelle sue contraddizioni anche di elementi più positivi di una certa dinamicità anche sociale,

civile che lì si svolge.

Per cui credo che il progetto sia un progetto di alto livello, anche proprio per questa sua sensibilità. Capace non solo di dare corpo a due fatti importanti, cioè alle necessità di sviluppo dell'incubatore d'impresa che oggi è auspicato presso, come sapete, la fondazione *Novara Sviluppo*, e allo stesso tempo anche dare corpo, sede, veste al Centro di ricerca traslazionale per le malattie autoimmuni di cui questo Comune ha siglato un protocollo con la Regione Piemonte, *Finpiemonte*, l'Università, la facoltà di medicina, gli attori che hanno dato la possibilità di prevedere che si costituisse qui nella città un luogo specifico, una delle realtà che già esiste all'interno del sistema dipartimentale delle nostre facoltà, che è un luogo di eccellenza, un luogo che in Europa gioca sul piano dei livelli più alti della ricerca.

Questa doppia condizione è posta all'interno di un'area che ha una vocazione mercatale, per la verità nel tempo abbastanza decaduta, almeno per quanto lo era anni fa. Oggi c'è una presenza soltanto al venerdì mattina e invece il progetto prevede anche una riqualificazione di questo, ponendola in sinergia forte con il resto delle iniziative di riqualificazione.

Lascio, sono a disposizione ovviamente, lascerei tuttavia la parola ai progettisti che ringrazio, per una breve illustrazione dei presupposti e dei contenuti che stanno alla base di questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie architetto Bozzola.

La parola all'architetto Bertani.

Adelmo BERTANI, *progettista PISU*. Buongiorno a tutti. Ringrazio l'assessore Bozzola della introduzione molto precisa, colgo l'occasione ovviamente per salutare, a nome del gruppo, i consiglieri, gli amministratori della città di Novara, della bella città di Novara, devo dire.

Mi collego subito ad uno dei temi che ha tracciato molto correttamente

l'architetto, dicendo che qualcuno sostiene, credo sia un assioma ormai incancellabile, che dietro ad ogni buon progetto eseguito, c'è sempre un buon committente, un altrettanto buon committente. Quindi io credo che questa sia l'occasione per sottolineare anche la precisione e devo dire anche la corretta impostazione dello studio di fattibilità che ha accompagnato il bando e quindi che ha indirizzato il lavoro di tutti noi.

Mi fa piacere che la risposta sia stata trovata convincente e questo ci aiuta e ci sprona a dare il meglio di noi, nonostante il tempo molto limitato, e qui l'obiettivo è davvero comune, vale a dire quello di rispettare necessariamente i tempi, pena ovviamente la perdita di quello che oggi è un bene, che si può dire ancora più prezioso, oltre che raro, anche perché è il più raro, che è quello delle risorse.

Detto questo, una breve carrellata sul progetto che già è stato presentato forse con un po' più di tempo la volta scorsa, lunedì scorso a qualcuno di voi, e a disposizione ovviamente per le curiosità, le domande e tutto quello che volete sapere.

Questa planimetria generale, questa fotografia della vostra città esprime attraverso questo tracciato una linea meno lunga approssimativamente mille metri, quindi che mostra la vicinanza tra il Broletto, quindi il centro significativo, anche emblematico, oltre che amministrativo, della vostra città e la nuova area destinata al polo di innovazione che è qui tratteggiata. Quindi è una distanza molto breve, che non però deve oltrepassare ovviamente alcuni limiti che devono essere superati e che sono caratterizzati dalla ferrovia ovviamente, dal canale Quintino Sella che è un elemento tangente e quindi molto importante per l'organizzazione della nostra area.

Quel dito lassù in cima è la Via Bobbio, sostanzialmente è la perimetrazione del tratto superiore della Via Bovio che sarà interessata da una pedonalizzazione nel punto in cui prospetta l'edificio cosiddetto di Renzo Piano, che ospita la fondazione *Novara Sviluppo*. Quindi questo permetterà di mettere in rete, quindi di avvicinare attraverso un percorso pedonale, una vera e propria piazza, uno spazio aperto, i due siti creando un effetto di rete, di sistema molto importante per poter affrontare il

tema della riqualificazione, che è un tema che l'assessore ha toccato, che è un tema certamente non secondario nelle intenzioni dell'amministrazione, che devo dire a maggior ragione incentra, colloca in quest'area un'importantissima funzione.

Una funzione dedicata allo sviluppo della ricerca, dell'innovazione, lo sviluppo della cultura scientifica giovanile e una proiezione diciamo non solo auspicata, per l'auspicato recupero di tutto il quartiere di Sant'Agabio, certamente un recupero che dovrà seguire una strategia di passi progressivi, ma che potrà proiettare la città e l'operato della città di Novara in un territorio molto più ampio in tutta Italia, in Europa attraverso strutture di ricerca che oggi sono fondamentali nel sostituire il vecchio concetto, un concetto ormai superato, ormai si può dire obsoleto, di insediamento industriale a favore di una modalità di avvicinarsi, il tema della produzione alla ricerca applicata. E in questo noi contiamo di poter vedere non solo nella città di Novara, ma speriamo che queste iniziative fioriscano di tutta la nostra nazione, perché in questo noi crediamo di poter vedere la luce dopo il tunnel. Questo ci auguriamo.

Una prima immagine, qui entriamo già nel vivo, questa è un'immagine che mostra l'aspetto di questo nuovo complesso. Sulla sinistra abbiamo la fondazione *Novara Sviluppo* e qui c'è quest'area recuperata, questo spazio aperto attraversato prima dalla Via Bovio, che in questo tratto viene interrotta. Poi avremo modo di recuperare sul funzionamento più specifico dell'edificio.

Questa è un'altra immagine dell'area mercatale. L'edificio ha tre ingressi principali. Tre ingressi principali, quindi il piano terra è molto vetrato, è molto trasparente, il piano terreno è un grande atrio che introduce ai livelli superiori e al tempo stesso offre una serie di funzioni molto importanti, che poi vedremo nel dettaglio, ma è uno spazio di relazioni con il pubblico e di riunioni.

Gli spazi della ricerca propriamente detti si sviluppano nei piani superiori. Al primo piano l'incubatore d'impresa, al secondo e terzo piano per queste parti più elevate di questi corpi separati che chiamiamo torri, ma che non sono torri effettivamente, sono sorte di padiglioni, che compongono questo elemento molto

composito. E al piano secondo – dicevo – e al terzo abbiamo invece i laboratori del Centro di ricerca malattie traslazionale e autoimmuni.

Questo è uno schizzo di progetto che mostra, anticipa quelli che sono i contenuti fondamentali in un certo senso del progetto, vale a dire l'inserimento all'interno di un parco, la forma come avete visto, la forma composita che vede alcuni padiglioni, tre o quattro padiglioni comporsi per poter restare all'interno dei vuoti lasciati dagli alberi. Quindi è come un edificio tra le radure. E l'elemento molto trasparente al di sotto, che è elemento come abbiamo detto che introduce all'atrio, all'accoglienza, alla caffetteria, agli spazi convegni, agli spazi per la gestione e in piano invece, vedete i piani superiori invece che sono racchiusi all'interno di una sorta di schermo che ha un significato bioclimatico, nel senso che controlla i raggi solari e al tempo stesso consente, ottimizza, quindi, sulla base delle stagioni l'accesso della luce e consente di avere, di mantenere questa veste piuttosto neutra nei confronti del vero protagonista del complesso che dovrà essere, continuare ad essere il verde.

La sommità di questo edificio contiene verde, il tetto è verde e in sommità questi elementi schermanti consentono di nascondere la presenza dei pannelli fotovoltaici e delle macchine per il controllo della qualità dell'aria. Quindi divengono parti tecnologiche molto importanti queste al di sopra della torre.

Detto questo, questi schemi mostrano la struttura urbana, l'evoluzione della struttura urbana di Novara e dell'area che è questa, nella quale noi siamo andati a progettare, oggetto di concorso, ed è un'area dove si osservano degli insediamenti sin dall'epoca antica non ben precisati, ma che poi il sistema degli assi viari e il sistema del canale divengono matrici di un sistema di una orditura che il progetto effettivamente accoglie. Il progetto è molto geometrico nella sua struttura, questo è lo schizzo di studio, e l'unica parte piuttosto organica, piuttosto mossa è questa dell'atrio, questo atrio trasparente al piano inferiore.

Qui vediamo gli elementi costitutivi dell'area. Il canale Quintino Sella molto forte, a fianco del canale Quintino Sella il Piano regolatore prevede una possibilità

che è quella di realizzare, di proseguire una viabilità lungo l'argine, possibilità che il progetto contempla, ma che ovviamente non fa parte di questo stralcio progettuale, ma che permetterà in seguito, quindi è compatibile, e la zona che vedremo meglio, dove si insedia l'edificio, il complesso degli edifici, con questo giallone è individuata l'area di pedonalizzazione e di relazione, quindi la piazza di relazione con l'edificio di *Novara Sviluppo*, fondazione *Novara Sviluppo*, che è questo, e dietro ci sono gli edifici industriali utilizzati per attualmente l'incubatore d'impresa.

Quest'area che è il sedime sostanzialmente dell'area Bovio più alcune parti adiacenti, che ne permettono un utilizzo più intensivo, consentiranno la realizzazione di un ulteriore accesso e di una serie di parcheggi. Complessivamente i parcheggi raggiungeranno i duemilaquattrocento metri circa, come richiesto dal bando.

Questo segnetto rosso lo faccio vedere, lo mostro in questa pianta, perché è molto evidente, è proprio alle spalle, vedete, dell'attuale mercato, questa è la copertura del mercato, è l'accesso al seminterrato che sta sotto l'area di sedime dell'edificio e che consente di realizzare servizi, cioè le centrali termiche e tecnologiche, una ventina di parcheggi, di posti auto come richiesto dal bando e in più servizi dedicati quali CED, archivio, archivi remoti e altri spazi laboratori serviti direttamente da un montacarichi e da una viabilità di servizio che sta quassù, e che all'occorrenza, anzi, è viabilità di servizi all'occorrenza, ma che diviene supplenza e forse in via definitiva una ciclabile che sostituirebbe quella che il Piano regolatore prevede qua, e sul quale ora non possiamo dire nulla, poiché questa è un'area attualmente al di fuori delle nostre ipotesi.

Ecco qua alcune immagini che mostrano tridimensionalmente la complessità e il contesto industriale di depositi, un complesso molto articolato, quindi nel quale si colloca l'area all'interno del quartiere di Sant'Agabio, e questo tracciato rosso è molto importante, perché potrà essere questa una nuova strada lungo l'argine nel frattempo potrà diventare una bellissima ciclabile che potrà collegare direttamente

con il centro. Ricordate, all'inizio abbiamo visto quel tracciato rosso, quindi in pochissimi minuti si può raggiungere in bicicletta, o volendo anche piedi, una quindicina di minuti a piedi si raggiunge il centro, il Broletto quindi. Quindi questo per dire che la collocazione è molto strategica.

Un'altra immagine, non insistiamo oltre. Qui vediamo i vuoti, una vecchia pista, lasciati dagli alberi, ovviamente qualche intervento su questa zona centrale riguarda nove, dieci, dodici alberi mi pare, che dopo attenta valutazione si è deciso possono essere sacrificati, ovviamente poi compensando, attraverso una piantumazione più cospicua, la perdita di questo. In questo modo voi vedete che c'è questa sorta di sovrapposizione, come per incanto nasce prima del tempo, ante litteram, l'edificio e che si collocherà all'interno di queste masse arboree molto importanti conservate.

Questa è un'altra immagine dell'edificio, le alberature sono state tolte, altrimenti non avremmo potuto apprezzare questa sorta di paravento, vedete, sospeso da terra che diviene il contorno dell'edificio.

Qui abbiamo degli spacchi molto importanti, qui abbiamo i due estremi del grande atrio centrale che distribuisce verticalmente tutti gli spazi. Ma ogni percorso, ogni corridoio, ad evitare ovviamente effetti un po' fastidiosi tipo ospedale, aspetti che vediamo nei Centri di ricerca molto sovente, creano sempre delle prospettive verso l'esterno e quindi anche il corridoio stesso diviene un'occasione di percezione, di proiezione nel paesaggio. In testa ai corridoi poi si collocano sovente spazi caffè, spazi soggiorno, spazi per colloquiare o riposare.

Le tre torri cosiddette, in realtà non sono torri, sono edifici che presentano un piano in più, sono due più un altro qui, un altro qua. Sono ovviamente tutti collegati, però creano come delle unità che anche funzionalmente, strategicamente possono avere una loro individualità e sono collegati a terra da vani scala.

Un richiamo rapidissimo al Piano regolatore, al Piano particolareggiato che esprimeva, attraverso alcune ipotesi, come vedete la viabilità che citavamo prima, una rotonda in testa laddove vi è il ponte di Viale Trieste, la viabilità di gronda

lungo il canale che è questo qui, anche se non è azzurro. Prospettive di recupero ovviamente di queste aree che sono i depositi militari e diverse ipotesi di lavoro sulla parte dell'area. Qui vi erano degli edifici a margine, poi ovviamente già lo studio di fattibilità prevedeva di collocare nella fascia interna e costruito attraverso la perimetrazione di una cosiddetta area di galleggiamento, all'interno della quale l'edificio deve collocarsi. Eccola qua.

Questo esprime semplicemente quello che abbiamo già detto, è un grafo che mostra il parcheggio, la parte più cospicua del parcheggio lungo Via Bovio. Questa ellisse simboleggia la zona di pedonalizzazione. Questo verde è l'area del mercato e vedete la perfetta integrazione, perfetta, l'integrazione, la collocazione di questo corpo centrale con tre cosiddette torri, e l'edificio di *Novara Sviluppo*. Fondazione *Novara Sviluppo*. Ciclabile.

Questo dice poco di più, rappresenta solo la compatibilità, come dicevamo prima, tra i sistemi, tra il nuovo PISU ed eventuali, future implementazioni del sistema stradale secondo quanto qui indicato negli strumenti urbanistici. E questa è un'altra immagine dell'edificio con una distesa possibile di una caffetteria verso il canale Quintino Sella.

Qui persino vedete, perché è una rappresentazione che venne fatta al tempo del concorso, vedete persino la strada, la nuova strada di gronda e un argine – vedete qui – che utilizza i terreni di scavo dell'interrato e che protegge dalla viabilità pubblica la pista ciclabile che passava all'interno. Quindi diventa un vero e proprio elemento schermante anche dal punto di vista del rumore, e anche quale barriera visiva, una sorta di argine naturale.

Ecco qua lo studio sul verde è partito con un censimento di ciò che c'era, il rilievo critico ha definito l'abbattimento di queste dodici piante, peraltro la maggior parte delle quali volgeva, volge tuttora – si può controllare – in cattivo stato di salute, quindi ha bisogno comunque di cure colturali molto cospicue. Si prevede la ripiantumazione di oltre trenta essenze in più autoctone.

Ecco un'altra immagine dell'edificio e la sua collocazione all'interno di una

sorta di giallorosso, giallorosso dico sovrapposizione delle piante nuove in verde chiaro, questa è l'ipotesi di concorso, e la conservazione degli esemplari più importanti, l'individuazione degli esemplari più importanti che sono questi in verde scuro, che sono le alberature ovviamente conservate. Eccole qua. Quindi questo rende ancora più chiaro, vedete la sagoma in bianco della struttura del nuovo edificio. Poi se avete curiosità, qui abbiamo i diversi tipi di essenze che vengono conservate.

Il tema delle essenze è importante, perché durante la conservazione di queste essenze, comporterà, attraverso il piano di sicurezza, un vero e proprio studio che qui vedete, per evitare che si costruisca sulle radici una baracca di cantiere o si depositino materiali, perché questo costiperebbe le radici e danneggerebbe molto la pianta. Al tempo stesso sarà necessario prevedere la protezione dei tronchi per evitare danneggiamenti che poi, dopo tanti sforzi, verrebbero a vanificare ogni tentativo di conservazione.

Questi sono modellini di studio preliminari, questa è una planimetria complessiva, dove si vede molto poco, però c'è la struttura del verde. Ricordate che abbiamo fatto cenno alla struttura, all'ordito geometrico che è desunto dal sistema di assi viari, anche dall'impostazione storica che si può osservare ancora oggi nell'evoluzione di questi quartieri verosimilmente collocati su una struttura di tipo agrario che la riflette. Quindi a matrice della centuria romana verosimilmente. Questa viene conservata.

I prospetti con questi grossi spacchi che realizzano queste grandi viste, queste importanti viste tra gli spazi interni e gli spazi esterni, interni pubblici dico. Questa è una pianta ancora più evidente, dove si vedono le organizzazioni di questo piano terra, lo spostamento del circolo Arci in questa posizione, proprio là dove verranno realizzati i nuovi servizi dell'area di mercato, che quindi prevedono un edificio attorno ai novantacinque, cento metri quadrati che può consentire e che, anzi, indirizza, implementa, tende ad implementare questo uso di mercato che è utilissimo, raccomandabile come tutte le funzioni, le caffetterie, i bar, diciamo le

funzioni collaterali che debbono vivacizzare, innescare questo fenomeno desiderato e indispensabile di recupero di rivitalizzazione, di innesco di nuovi utilizzi per l'area di Sant'Agabio. Quindi nuovo centro di interesse.

Un'altra immagine, uno schizzo di studio concorsuale sempre di qualificazione di Via Bovio. Qua c'è un dettaglio dei parcheggi. Anche qui nel recupero della Roggia a fianco a Via Bovio, si prevede il recupero, vedete questa striscia rossa, si prevede il rialzamento dell'argine sempre utilizzando i terreni di scavo consolidati con calce.

Questa è un'altra immagine, questa è un'altra immagine di studio. Questi colori mostrano il distributivo. Quindi abbiamo al piano interrato in blu i venti posti auto circa, laboratori vedete in giallo, con questo colorino arancio sono sempre definiti gli spazi comuni e qui abbiamo il CED, l'archivio. Qui abbiamo invece le centrali termiche.

Le tre torri, vedete, poggiano a terra, perché per il resto sono sospese al di sopra dei pilastri e comunicano con il terreno attraverso questo montacarichi, ascensore, montacarichi, scala, scala e ascensore. Poi vi è una scala interna all'interno dell'atrio.

Piano primo, violetto, incubatore d'impresa, le tre scale e quella interna. Queste fettucce sono spazi di comunicazione tra i piani. Piano secondo e piano terzo in giallo il Centro di ricerca. Questo è il maggior dettaglio. Se qualcuno sarà curioso, lo ripiglieremo fuori.

Questo è il dettaglio dell'interrato, qui ci soffermiamo un attimo, è il dettaglio invece della parte dell'atrio. Sul sedime dell'interrato, che è questo molto regolare, vedete questa sorta di composizione di rettangoli, abbiamo una pavimentazione [...] qui abbiamo vani scala, servizi, vano scala, qui abbiamo una caffetteria, spazi per il ristoro ed il relax, spazi a verde che servono per un equilibrio bioclimatico del grande atrio, e questa è la composizione di quattro, cinque sale che assieme possono funzionare sia individualmente, ossia tutte assieme, a comporre un'unica sala da circa settanta persone, che può avere anche rapporti diretti con l'esterno e quindi

essere utilizzata anche per manifestazioni o usi cittadini di vario tipo anche pubblici.

Questo è il dettaglio del piano primo con l'incubatore. Vedete, questi spazi sono a doppia altezza [...] sul verde, bellissimo verde del parco.

Questo è il piano successivo dove abbiamo l'incubatore d'impresa, sempre in giallo chiaro i percorsi distributivi. Vedete, l'interno è molto articolato. Gli spazi invece tecnici e laboratoriali, oltre che gli uffici, sono invece spazi molto concepiti per essere flessibili nel tempo, quindi spazi assolutamente regolari, mentre invece gli spazi pubblici sono spazi mossi che richiamano proprio l'articolazione delle strade urbane. Quindi le prospettive sono aperte sempre in testa ad ogni percorso.

Questo è il parterre del piano quarto, dove questa zona sarà tutta coperta a verde, a verde privo di manutenzione, e questa è un'altra immagine dell'edificio. Adesso sull'atrio abbiamo qualche esploso che prima non avevamo, qua si comincia a capire molto bene come funziona, queste presenze di verde, il grande desk della reception, il sistema di gestione uffici, i tre ingressi, a sinistra abbiamo l'area mercatale. Qui abbiamo la piazza, qui in basso a destra vedete la piazza che prospetta la fondazione *Novara Sviluppo*. E qui da nord l'altro accesso con la ciclabile che porta in Via Bovio e poi Via Pigafetta, eccetera. Questa potrà essere una ciclabile lungo il canale, ma qui vediamo ancora il tracciato ipotetico della strada.

In questa posizione la zona ristoro caffetteria con un deck proiettato sul verde verso la città, con vista verso la città.

È concepito questo spazio – qui c'è un dettaglio – per essere attraversato da chi semplicemente, anche semplicemente da chi vuole frequentare il parco e quindi si fa una passeggiata, attratto, è richiamato e può entrare. All'interno si possono mettere centri di documentazione, postazioni computer, attraverso un sistema wireless sarà possibile anche creare degli spazi di soggiorno, studio e quindi creare una condizione di grande apertura verso la città e verso il pubblico e al tempo stesso di grande convivialità.

Si pensa che questo debba essere un incubatore d'impresa, ma anche

evidentemente a monte vi sono le idee, quindi questi spazi si possono utilizzare per la formazione, per convegni, presentazione di prodotti o presentazione, quindi sia per incubatore d'impresa, sia ovviamente per parlare delle ricerche in atto, creare quel rapporto amichevole e lineare, trasparente tra l'oscura, la difficile, l'impervia ricerca, la condizione della ricerca, quindi una cosa molto scientifica, molto lontana dalla gente, questo può essere un luogo proprio di riappacificazione in qualche modo.

Queste sono altre immagini degli interni sulle quali corro. Vedete il senso di trasparenza verso l'esterno. Insisto un po' su questa, perché mi sembra forse il dato più caratteristico. Questo è un luogo che può richiamare uno dei nostri progetti, che può richiamare in qualche modo il senso di queste trasparenze. Questa è una biblioteca, uno spazio realizzato. Vedete, anche qui la situazione era simile, erano padiglioni in mezzo ad un parco.

Questa è una vista dall'alto. Vediamo l'ultimo livello e vediamo la presenza del verde. È molto distorta, per la verità, quindi non rende bene, ma è un effetto dell'obiettivo troppo aperto. Ecco il verde che compare. Disegni tecnici, sezioni, prospetti. Ma ormai abbiamo capito come funziona.

Poi ci sono temi, se siete interessati, parleremo delle strutture, classe sismica non presenta particolari problemi, la classe 4. La struttura è molto semplice, una struttura a pilastri molto regolari con solai gettati in opera.

I concetti impiantistici invece sono molto più complessi. Qua vedete una sezione del complesso. Qua abbiamo le macchine in alto, il fotovoltaico, abbiamo la pelle che difende le finestre che danno sui laboratori, la sommità dell'atrio bioclimatico che è questo. Poi, se qualcuno è curioso, vi spiegherò come funziona.

Il recupero delle acque piovane consentito e facilitato dal filtro verde di copertura. Il sistema impiantistico è a pompa di calore, vi sono due pompe di calore, si sfrutta la presenza del canale per avere un contributo geotermico e quindi sostanzialmente si profila un edificio che, da un punto di vista energetico, produce molta dell'energia che consuma. Non sapremmo dire quanta effettivamente, è una

classe A+ e, secondo il Protocollo Itaca, si colloca, a questo livello progettuale faremo le correzioni dovute in seguito, ad un punteggio di 3,5 che è un buon punteggio, molto alto. Il punteggio zero vi ricordo che è il punteggio, il punteggio va da meno uno a più cinque, lo zero corrisponde al cosiddetto benchmark, cioè al punteggio dell'edificio che rispetta tutte le norme di legge, quindi ci collochiamo già ad un buon livello, e questo è un indicatore che riguarda il tema energetico, il tema ambientale, eccetera.

Io poi rispondo a tutte le domande, ma chiuderei qui e vi ringrazio.

PRESIDENTE. La ringrazio, architetto Bertani.

Apriamo la discussione con l'intervento del consigliere Perugini... Mi dica.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Probabilmente non ho capito io una questione, ma questo progetto cosa c'entra con il bando sul piano nazionale per le città? Volevo capire meglio il collegamento che lei ha fatto, assessore. Siccome ho visto che in delibera è inserito, quindi volevo capire anche a livello...

ASSESSORE BOZZOLA. Ha ragione, consigliere Arnoldi, l'ho richiamato anch'io qui come quadro generale. Il quadro generale dentro cui leggere, a mio avviso, oggi diciamo che l'orizzonte a cui fare riferimento, anche in termini di risorse, è ovviamente e sempre di più modulato sulle possibilità che abbiamo di concorrere a finanziamenti extra comunali evidentemente, è importante leggere tutte le azioni che noi compiamo sul territorio, come se queste appartenessero ad un sistema a rete evidentemente.

Quindi anche un'operazione nata con dei presupposti iniziale magari più limitati, anche se certamente molto interessanti rispetto alle potenzialità di trasformazione e riqualificazione che, anche solo da qui, si potevano attuare sull'area di Sant'Agabio, oggi mi pare interessante poterlo cogliere come uno dei nodi di questa rete. Insieme ad altri interventi, interventi finanziati, interventi in

prospettiva, questi costituiscono un sistema discreto di interventi che però, come tutti gli elementi discreti, se messi a sistema, se fatti reagire nella loro interezza, riescono a toccare magari dei nodi nevralgici, dei punti anche a distanza gli uni dagli altri nel quadro generale di un'area su cui si interviene.

Leggevo questo all'interno di questo più grande sistema di interventi, che riguardano le strade, i marciapiedi, l'illuminazione, gli interventi sulle aree industriali che hanno chiesto lo sviluppo, il modo con cui leggiamo anche le proposte dei privati di crescere dentro quell'area, che quindi noi leggiamo in modo che queste concorrano a formare un disegno complessivo e così via.

In questo senso lo richiamavo all'interno del piano delle città, perché, come sapete, il bando del piano delle città che oggi si inaugura e che avrà ogni anno per i prossimi cinque anni la possibilità di concorrere con programmi e proposte progettuali, ci fa riflettere anche con una nuova lente su ciò che stiamo facendo in quest'area con il PISU.

Per cui, il piano delle città si apre per il prossimo quinquennio. Leggere questo intervento all'interno di questa potenzialità, a mio avviso, dovrà essere la nuova modalità con cui tutti gli sforzi che noi facciamo, concorrono in quest'area.

Il piano della città, come sapete, è un piano, ammesso che si riesca ad ottenere la fiducia da parte del governo centrale che seleziona progetti che arrivano da tutto il Paese, il piano della città prevede un cofinanziamento al cinquanta per cento tra risorse ministeriali e risorse comunali.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Forse la questione in questo caso riguarda più l'assessore Dulio sinceramente. Quindi avendo inserito il PISU nella delibera che riguarda il piano delle città, si intende anche a livello economico dire che... stiamo parlando di partite diverse. Non è che la quota di cofinanziamento in carico al Comune viene compensata da quest'altra richiesta.

ASSESSORE BOZZOLA. Ha precisato, ha fatto bene. Non avevo colto

allora l'altro aspetto. Sono due questioni diverse, l'avevo preso e anche lì è citato in presenza, aiuta a comprendere il nuovo ruolo di questo progetto nell'eventualità che quegli altri progetti arrivino in porto.

Se poi io dico delle cose non precise dal punto di vista economico, posso essere corretto, ma in questo senso sono... Così.

PRESIDENTE. Bene, l'assessore ha terminato l'illustrazione, possiamo passare al dibattito. Ho iscritto a parlare il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Sarà un intervento particolarmente breve. Intanto sottolineo, assessore, che la mia capogruppo ha indovinato la domanda e lei in modo molto imbarazzato è riuscito a dare una risposta, perché il tema del mio intervento era proprio questo, è imbarazzante il suo intervento di oggi in Consiglio comunale.

Sa perché? Niente di che, niente di personale, è una semplicissima analisi politica, perché in Commissione ci ha già raccontato e spiegato puntualmente con tutto il gruppo di lavoro, per carità, merita sicuramente i complimenti, perché evidentemente c'è un lavoro importante pubblico-privato, ma ce l'ha già raccontato in Commissione, mi risulta che abbia già fatto una serie di conferenze stampa e quindi non abbiamo capito che cosa sia venuto a fare lei oggi qui, perché di fatto noi siamo stati, e saremo, chiamati a votare una delibera che riguarda l'Assessorato dell'assessore Dulio, la sua relazione l'ha svolta, temiamo che sia un po' autoreferenziale il suo intervento qui oggi, perché nella sostanza – e lo abbiamo capito, lo sappiamo tutti – andrà a realizzare questa Giunta un programma che affonda le radici nelle proposte e nel programma stesso da parte, scusate, nell'amministrazione precedente. È un programma concreto.

Esaurito questo, avremo poi, assessore Dulio, la questione del mercato coperto. La domanda che viene spontanea di tutte in questo intervento, è che cosa avrete di concreto da proporci. Vedo poi, registro per l'ennesima volta la

lungimirante assenza del Sindaco, che quando si parla dei massimi sistemi della città, perché sono interventi importanti, brilla per la propria assenza, quindi caro collega Zacchero, facciamo in fretta a realizzare la registrazione degli interventi e la divulgazione video del Consiglio comunale e ripropongo, anche se non è un emendamento dell'altro giorno, ma lo ricordo a tutti, di puntare una telecamera dritta sul posto del Sindaco, così si capirà perché è renziano di ferro, perché è uno di quei Sindaci che non si occupa della sua città.

Comunque, ribadisco e rimarco il fatto che è risultato un po' imbarazzante il suo intervento, noi abbiamo ascoltato sia quanto ci ha detto lei, quanto ci hanno detto i tecnici che fanno parte del gruppo di lavoro, abbiamo registrato nuovamente lo stato dell'arte, ma non abbiamo capito il suo intervento.

Per questo non voglio sottrarre tempo e rimarco la domanda: che cosa ci proporrete di concreto. Qualora lei replicasse al mio intervento, ci piacerebbe sapere che cosa avrete da proporre alla città in futuro, considerato che tutto quanto avevamo fatto, lo state esaurendo. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Io, presidente, le chiedo una cortesia, prima di fare il mio intervento, avrei cinque domande da fare, perché in funzione delle risposte, potrò modulare poi l'intervento. Se è una cosa possibile, se no mi riservo poi di fare l'intervento in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. No, faccia pure le domande.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Le domande sono queste. Io volevo sapere se dalla Regione sono già arrivati dei fondi, contributi per il discorso... da cui noi attingiamo per finanziare il progetto del PISU.

La seconda domanda è quanto abbiamo già speso per il progetto PISU nelle due aree di Sant'Agabio e del mercato, l'area del Valentino.

Perché non si è provveduto ad inserire questa variazione di bilancio nella precedente manovra che abbiamo fatto pochi giorni fa degli equilibri, e perché non compare il PISU nei progetti selezionati beneficiari dei fondi strutturali della Regione Piemonte. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

ASSESSORE DULIO. Quanto è arrivato dalla Regione, nel senso se la Regione ha già pagato...

CONSIGLIERE PRONZELLO. Se abbiamo ricevuto dei contributi regionali per questo progetto PISU.

ASSESSORE DULIO. Che siano stati destinati, sì. Incassati ancora no, perché ovviamente è in funzione dell'andamento delle opere.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Esatto, quindi questa risposta va all'ultima domanda, cioè perché non compariamo ancora nell'elenco dei beneficiari almeno come progetto assegnato, anche se non ancora erogato come contributo.

ASSESSORE DULIO. Ma quale elenco?

CONSIGLIERE PRONZELLO. L'elenco che è scaricabile da Internet nella pagina dove la Regione parla di fondi strutturali 2007-2013. C'è un elenco dei beneficiari, dove ci sono progetti PISU di alcune città piemontesi, cito Asti, Verbania e Torino, ma Novara non compare come progetto PISU. Ci sono altri beneficiari novaresi all'interno della stesso programma di fondi strutturali...

ASSESSORE DULIO. Noi abbiamo la lettera della Regione, quindi quello che...

CONSIGLIERE PRONZELLO. È una domanda, perché siccome...

ASSESSORE DULIO. Poi casomai ci saranno i tecnici di spiegare esattamente...

Poi l'inserimento, perché dovevamo avere prima – l'avevo già detto in Commissione – la delibera degli equilibri è stata fatta prima della delibera della Giunta comunale che ha approvato il progetto preliminare. Quindi non c'erano le condizioni per poterlo inserire negli equilibri di bilancio, adesso, approvato il problema progetto preliminare, dobbiamo fare la variazione di bilancio e ovviamente questo poi varierà il Piano triennale, eccetera.

CONSIGLIERE PRONZELLO. E sapere quanto si è già speso per il progetto PISU nei due sottoprogetti, è una cosa complessa in questo momento?

ASSESSORE DULIO. Quanto è stato speso, il tempo di verificarlo con la Ragioneria. Non c'è solo la progettazione comunque.

ASSESSORE BOZZOLA. Solo per intervenire sul punto, non so se può verificarlo immediatamente, ma comunque è a disposizione la dottoressa Tonin che è...

(Interruzione della dottoressa Tonin)

ASSESSORE DULIO. Nei residui del 2011, lo si vede dalla delibera, in conto residui 2011 ci sono, per l'intervento complessivo, 310 mila. Adesso

verifichiamo quanto è già stato...

PRESIDENTE. Chiedo per cortesia, per la verbalizzazione, se per cortesia la dottoressa Tonin può a microfono ripetere quanto...

(Interruzione della dottoressa Tonin)

Allora, in attesa di una verifica puntuale, poi naturalmente, al fine di avere la verbalizzazione, le chiederemo di intervenire a microfono.

Però doveva ancora terminare l'intervento credo il consigliere Pronzello. Dopodiché la segno per l'intervento successivo.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie. In attesa di avere questi dettagli che sono sicuramente importanti per capire il quadro complessivo, sia in Commissione che oggi abbiamo un po' mischiato le carte, facendo una doppia operazione, quella di presentare un progetto che sicuramente merito ai progettisti, hanno vinto un concorso lodevole dal punto di vista progettuale, ma noi oggi abbiamo la necessità di votare una manovra di bilancio. Ecco che allora io soffro di tre grosse preoccupazioni, le esprimo molto rapidamente.

La prima riguarda quello che è l'iter di questo progetto PISU che, a detta, e non lo ripeto, perché sta agli atti, della consigliera Moscatelli, non ricordo le parole esatte, ma è un virtuosismo amministrativo, comunque un qualcosa che è stato ottenuto con alcune forzature, perché il progetto, per fare l'operazione di ristrutturazione del mercato, ci si è praticamente inventati quella che era l'operazione di Sant'Agabio.

Ora, questa cosa qua a me preoccupa molto, perché è evidente che finché tutte le cose vanno bene, tutto va bene, non succede nulla, oggi però noi dobbiamo, con il nostro voto – e questo mi riguarda invece personalmente – approvare, confermare e continuare questa situazione che personalmente non mi piace per nulla.

Questa continuità amministrativa, quindi, io la leggo in questo modo. Cioè noi siamo stati bravi, i progettisti, ripeto, ancora di più, perché hanno interpretato quello che era un bando, realizzando un'opera architettonica meritevole, però abbiamo messo una pezza a quello che era un buco che ci siamo trovati, cioè arrivati a governare la città, abbiamo trovato un progetto avviato, che era il mercato, ma assolutamente latitante. Io ho riguardato gli appunti presi in una Commissione all'inizio del nostro mandato e, parola per parola, se non ricordo male, o dell'assessore Fonzo o dell'assessore Bozzola, arriviamo a capire che non c'era ancora nulla di fatto su Sant'Agabio, e quindi abbiamo provveduto a fare qualcosa.

Questo qualcosa ci porta a oggi ad avere un problemino, che è quello di avallare e anticipare quello che è un mutuo. Noi pochi giorni fa, e questo è il secondo problema personale che mi pongo, abbiamo con sofferenza dovuto provare un equilibrio di bilancio andando ad aumentare forzatamente le tasse sui cittadini, perché siamo l'ultimo ente, dietro di noi ci sono soltanto i cittadini che vivono e che sono costretti a pagare, se obbligati, da tasse che gli vengono imposte. È evidente che sopra di noi è molto facile scaricare il problema, perché poi noi lo risolviamo.

Io ritengo che crearci altri problemi, aumentando quelli che sono i costi interni dell'Amministrazione comunale, a me provoca una riflessione. Mi domando che cosa faremo quando un altr'anno avremo di nuovo la necessità di porre mano ad un equilibrio, comunque un riassetto, perché sicuramente abbiamo già saputo, si intuisce che ci saranno nuovi tagli di trasferimenti nazionali e quindi dovremo in qualche modo riproporci in qualche modo la possibilità di aumentare le nostre entrate, o meglio, diminuire i nostri costi. Noi oggi andiamo ad aumentare i costi, quindi, a mio modo di vedere, stiamo facendo un'operazione contraria a quello che dovrebbe essere l'operato del buon padre di famiglia.

Aggiungo una cosa. La mia preoccupazione ancora più vera è per le persone che vivono del lavoro, con il proprio lavoro nel mercato comunale. Lì il vero oggetto della nostra attenzione, perché lì ci sono molte famiglie che dipendono dai lavori che vengono svolti dai mercatali. Ora, la nostra attenzione sicuramente deve

essere posta lì, noi abbiamo la necessità di ristrutturare il mercato, perché sono ormai otto o dieci anni, credo, che a firma di dirigenti comunali, con una responsabilità che va ben oltre quella che è una responsabilità ordinaria di servizio, si pone la possibilità, si dà la possibilità di frequentare un oggetto che, a detta di tutti, se non ho capito male, è instabile, cioè non dovrebbe essere frequentato. Quindi si è in deroga con quello che eventualmente i privati sarebbero costretti a chiudere. Noi siamo aperti, abbiamo il mercato comunale funzionante.

Quindi se l'oggetto vero è il mercato comunale, io se non ho capito male dalla manovra del PISU ereditata, ripeto, noi abbiamo alcuni milioni in arrivo dalla Regione, probabilmente 12, e 7 che dovranno essere messi dal Comune. Uno con il mutuo di oggi e un altro con il mutuo che andremo a fare per finanziare anche l'operazione PISU del mercato comunale.

Con 7 milioni il mercato comunale si ristruttura, perché i conti che abbiamo visto dall'ultima delibera di Giunta dell'aprile, con 7 milioni il mercato comunale va a bando di gara per essere appaltato e ristrutturato.

Quindi io sottopongo all'attenzione di tutti questa riflessione, perché purtroppo non è mai stata fatta, non c'è stata forse occasione per farla, perché – ripeto – anche in Commissione il fatto di avere degli ospiti importanti progettisti a presentare un progetto di valore architettonico, forse ci ha impedito di approfondire questo argomento. Io oggi lo metto sul tavolo della discussione e ringrazio per l'attenzione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Consigliere Lanzo per una richiesta di mozione d'ordine.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. Sì, perché sinceramente trovo inaccettabile che si spenda così poco tempo in Commissione, che è il posto preposto per discutere di questioni tecniche, nonostante sia già stata fatta una Commissione sul tema, noi stiamo riassistendo alla riproposizione della Commissione in

Consiglio comunale, e questo lo trovo inaccettabile. Per due motivi.

Primo perché in altre situazioni la Giunta comunale ha deciso di presentare questi progetti tramite conferenza stampa, mentre qui si sta facendo una vera e propria conferenza stampa di qualcosa che doveva essere discusso in altra sede. Quindi, presidente, vorrei che lei accogliesse la mia richiesta di innanzitutto contingentare i tempi su queste discussioni, dove non è possibile che si parli di questioni tecniche per due ore, dove in Commissione noi abbiamo già ascoltato i tecnici che hanno detto esattamente le stesse cose. Questo non va bene.

In questo senso invito la Giunta, tramite l'assessore delegato, tramite anche i Presidenti delle Commissioni competenti, ad organizzare più Commissioni, perché quelle sono i nostri campi di lavoro, su quelle bisogna dibattere, all'interno di quelle bisogna dibattere su questioni tecniche e riproporre queste questioni.

Qui in Consiglio comunale non è passata neanche una mezza volta la questione ad esempio del P.G.T.U., mentre comunque su quel fronte si sta andando avanti. È questo che trovo inaccettabile, che quando ci sono dei progetti già belli che fatti, si portano in Consiglio comunale ad essere riproposti in mille salse, mentre per altre questioni, anche più importanti, non si passa mai dalle sedi preposte. Quindi chiedo gentilmente che venga accolta la mia richiesta di un lavoro serio ed ordinato all'interno del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Mi preme sottolineare naturalmente che ogni consigliere comunale ha facoltà durante il Consiglio in cui si discutono e si dibattono delle deliberazioni, laddove ritengono necessario un chiarimento, formulare delle domande.

Per il resto, la richiesta di una maggiore attenzione ai dati tecnici da discutere in sede di Commissione, è un dato assolutamente accoglibile e che sarà necessario naturalmente con la Conferenza dei capigruppo di affrontare, in modo da razionalizzare anche con i presidenti un'attività più coordinata.

CONSIGLIERE PERUGINI. Ha detto un'altra cosa. Il problema è stata la sua relazione qui, non gli interventi dei singoli consiglieri, è evidente che nessuno... Ha ragione, ma se non fosse intervenuto, non si sarebbe aperto questo dibattito. È già successo in Commissione.

PRESIDENTE. Lo so, ma qui è come la questione di Sansone. Ad un certo punto, quando si discute di alcune questioni, bisogna stabilire se vale il principio per cui o viene sottolineata l'assenza di un intervento tecnico dell'assessore su un argomento tecnico, oppure quando l'argomento tecnico viene ad essere di supplemento e di aiuto ad una relazione di carattere amministrativo e che ha a che fare con questioni di bilancio, diventa superflua.

L'unione delle due relazioni credo che abbia dato la visione complessiva di un progetto abbastanza complesso ed articolato. Senza un aspetto tecnico riproposto in sede di Consiglio comunale, il dibattito credo avrebbe avuto una riduzione, una diminuzione del valore della capacità anche di spiegare a chi non può partecipare, o non ha partecipato, in Commissione il valore, il significato e la complessità dell'opera.

Dopodiché uno può contestare l'intervento dell'Assessore all'Urbanistica, ma sono certo che se non ci fosse stato l'intervento dell'Assessore all'Urbanistica, se ne sarebbe contestata l'assenza.

(Interruzioni)

Va bene, però penso che sia compito...

(Interruzioni)

Va bene. Vi è una richiesta di attenzione, su questa richiesta di attenzione naturalmente io mi faccio carico di assumere il mio dovere naturalmente di

coordinare al meglio, anche con i capigruppo, l'attività delle Commissioni e su questo credo che veniamo tutti incontro ad un'esigenza che poi è anche di maggior flessibilità del dibattito all'interno del Consiglio comunale.

Io ho segnato ad intervenire il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie signor presidente. Spero di riuscire ad aggiungere con il mio intervento qualche cosa a quello che ha già detto il consigliere Pronzello, perché non ci siamo messi d'accordo prima, giuro, però ha fatto fundamentalmente lo stesso intervento che avrei voluto fare io, portando le stesse ragioni e facendo leva sugli stessi argomenti. Cerco di fare un intervento tentando di aggiungere qualche cosa, ma mi resta abbastanza difficile, perché è stato sufficientemente sintetico e centrato.

Intanto vorrei ringraziare l'architetto Bertani, il suo collega e tutti i progettisti che hanno partecipato alla stesura di questo progetto. Apprezzo veramente molto il progetto, sia dal punto di vista tecnico che in generale. Lo apprezzo ancora di più, perché questo sforzo loro lo hanno dovuto fare, immagino, uno sforzo immane di andare a cesellare una soluzione di questo genere all'interno di una situazione delicata come quella del parco, senza dover andare ad abbattere essenze senza che fossero necessari gli abbattimenti.

Il contesto è, ma veramente vi stimo e apprezzo ciò che avete fatto, e ancora di più lo apprezzo, perché avete dovuto farlo all'interno, con un indirizzo che è un indirizzo politico, di un'area su cui stabilire questo progetto, fare questo progetto che secondo me è demenziale, a dir poco. E vado a spiegare perché.

Però, ripeto, ribadisco la mia stima nei vostri confronti maggiorata dal fatto della difficoltà su cui, del luogo su cui avete dovuto intervenire. La demenzialità della scelta di dove ubicare, cioè di dover far lavorare loro per farci su un progetto, consigliere Andretta, sta nel fatto che, come tutti ben sappiamo, in quella zona, Sant'Agabio, il settanta per cento circa degli edifici industriali sono abbandonati. Che non siano di proprietà del Comune, ma di privati, almeno in parte, è un conto.

Che altri, tipo il quinto magazzino, siano in proprietà del demanio e non del Comune, né di privati, è un altro conto ancora. Ma secondo me una scelta intelligente di riqualificazione di un quartiere, parte da il recupero di quanto non utilizzato. Tutte le direttive europee, non europee, qualunque buon senso dice che se io ho una casa già costruita, ma che non mi soddisfa o che non utilizzo, recupero quelle cubature per fare altro in quello spazio.

Io sono assolutamente certo che avrebbero saputo fare, chi ha vinto il progetto, avrebbe saputo fare un lavoro altrettanto di pregio in un'area ad oggi occupata da una struttura industriale abbandonata. In tutte le città europee si sta andando in questa direzione. A Novara no. Perché? Perché bisognava mettere insieme un intervento necessario con un qualche cosa spacciato per recupero, per riqualificazione di un quartiere, inizio di riqualificazione di un quartiere e le due cose sono quest'area a Sant'Agabio, e il mercato coperto di Viale Dante dall'altra parte.

Ma allora io vi chiedo questo, visti i conti che ha fatto, molto spicci ma veramente centrati, che ha fatto il consigliere Pronzello, rinunciamo a questo progetto. Rinunciamo ai 12 milioni e rotti che arrivano dall'Europa, li lasciamo lì, i 6 milioni e mezzo, 7 milioni di mutuo che comunque dovremo fare, ce li facciamo e recuperiamo il mercato coperto. Dopodiché quando decideremo di fare delle scelte intelligenti per il recupero di Sant'Agabio, per la riqualificazione del quartiere di Sant'Agabio, magari li ripensiamo. Aniché prendere quelle ereditate da altri, le ripensiamo, andiamo in Europa con un progetto un pochino più centrato su Sant'Agabio, e portiamo avanti un discorso di questo genere. Ci vorrà del tempo, sono d'accordo, ma almeno nel frattempo diciamo che siamo stati coerenti con noi stessi.

Questo è il mio pensiero, non credo di avere molto altro da aggiungere, l'unica cosa vorrei fare alcuni altri esempi di scelte nelle quali resta difficile, faticoso trovare intelligenza. Io ci vedo della ricorsività in queste scelte.

Io vedo una ricorsività in queste scelte, nel senso che nel passato di Novara ci

sono altre situazioni in cui, ma anche nel presente, che poi sono ricadute nel presente, ci sono altre situazioni in cui noi abbiamo visto proporci cose di una certa intelligenza, che però avevano delle ricadute negative senza le quali, però, non si sarebbe potuta fare una cosa di una certa intelligenza. Porto ad esempio lo Sporting, porto ad esempio il parcheggio sotterraneo in Largo Bellini. Ti pedonalizzo la strada, però ti scavo il buco. Faccio lo sport a Novara, però 9 milioni di fideiussione da parte del Comune. Ti faccio il teleriscaldamento, ti porto il caldo in casa, ti devasto la città per dieci anni, se va bene, per fare dei lavori.

Bisogna fare anche con intelligenza, lo ripeto. Con intelligenza e mossi sempre dal criterio del buon padre di famiglia. Quello che posso permettermi di fare, lo faccio, quello che non posso permettermi di fare, non lo faccio. Senza avere il timore di essere tacciati dai cittadini di non fare nulla. Se si spiega il perché non si fanno certe scelte, o non si proseguono certe scelte iniziate dalle precedenti amministrazioni, e lo si spiega bene, i cittadini capiscono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Io non ho altri iscritti ad intervenire. Prego, consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie presidente. Io volevo affrontare questo argomento da un'altra parte. L'interesse, secondo me, con il quale noi dovremmo accogliere questo tipo di discussione, se pure è stata fatta in Commissione, forse si poteva anche tagliare un po' di più nella relazione, ma credo che essendo la prima, almeno la prima volta da quando sono io qui, che si assiste ad un concorso per progettare una cosa, cioè i signori che sono venuti qui e che hanno vinto questo concorso di idee, hanno avuto degli input ben precisi da parte della Giunta e hanno redatto un progetto proprio in base a questi input. Io non conosco esattamente gli input che sono stati dati, conosco quelle che sono le risposte e mi sembra che siano state proprio pensate nell'ottica di cercare davvero di qualificare un quartiere.

È vero quello che dice Luca, che sarebbe stato meglio magari quel coso lì, invece che costruirlo ex novo, andare a farlo da un'altra parte, però non l'avremmo fatto oggi, non so quando mai lo avremmo fatto, e forse in questo momento se anche riuscissimo a far partire qualche cantiere in città, riusciremmo anche a dare qualche risposta alle carenze di lavoro che ci sono.

Ma la cosa che mi piace di più sottolineare e che hanno citato loro, stavolta non mi sembra di averlo sentito, ma la volta scorsa in Commissione, era che è una delle prime volte che si sentono, che partecipano ad un bando per idee. Adesso forse non è la terminologia esatta, però avevate detto che è una delle prime volte che delle amministrazioni pubbliche volevano un bando, un progetto di idee e non un progetto più o meno esecutivo, e c'erano delle indicazioni precise su dove e cosa si voleva fare. E oltre al progetto che ha vinto, ci sono stati altri progetti di idee che sono stati valutati da una Commissione, e credo che questo sia un lavoro che dobbiamo accettare ed apprezzare, perché finalmente si comincia ad andare in quell'ottica.

La sfida comincia adesso. Se questo progetto si farà, come lo riempiamo. A parte i due piani sopra che sono già in qualche modo strutturati, rimane la parte più importante che è quella che dobbiamo noi riempire di contenuti. Noi assieme alle associazioni e alle realtà che a Sant'Agabio vivono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zampogna.

Consigliere Andretta, poi si prepari il consigliere D'Intino e poi la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE ANDRETTA. C'era la consigliera Moscatelli prima.

PRESIDENTE. Allora consigliera Moscatelli e poi il consigliere D'Intino. Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Io ho poco capito l'intervento, anche se non è, però mi ha chiamato in causa, del consigliere Pronzello, l'ho capito poco, tranne in una delle parti che posso anche pienamente condividere, la sua preoccupazione per il futuro sotto l'aspetto economico finanziario di questa amministrazione. Su quelle preoccupazioni sicuramente, se ben ricorda, le avevo espresse quindi già all'assessore Dulio in più note, e quindi quella parte del suo intervento lo condivido appieno. Poi, sul resto e per quanto mi ha chiamato in causa, devo essere sincera, non ho capito in merito a che cosa mi richiamava in causa. Sono io evidentemente poco attenta, non lo so, ma non ho capito veramente e quindi non posso rispondere in tema, anche perché poi non è l'oggetto evidentemente del mio intervento.

Parlo, poco condivido il pensiero dell'altro consigliere, che è intervenuto, quindi Zacchero, perché lo ha detto lui per primo, gli altri immobili, le altre aree industriali, post industriali che noi abbiamo nel comprensorio di Sant'Agabio, sono proprietà private. A meno che non vogliamo fare un esproprio proletario, ad oggi non sono nostre e non avremmo potuto intervenire con uno studio di fattibilità o con un documento che ci ha consentito di comunque accedere a dei milioni, in situazioni economiche finanziarie in cui la città è immobile, perché non ha risorse, perché l'amministrazione non può investire, perché non ha risorse, credo che una valutazione seria andava fatta su quella possibilità di accedere a delle risorse che avremmo fatto fatica a mettere in campo.

Ricordo che il mercato di Viale Dante non sono 6 milioni, ma sono 9,2 milioni la rivalutazione, la riorganizzazione. Anche lì pensammo, forse posso capire che gli altri non comprendano, avevamo, e abbiamo, un grosso problema, che è quello strutturale del mercato di Viale Dante. Poche risorse, anzi niente, perché questo è sempre stato un tema fondamentale che ha assediato tutte le amministrazioni. Bene, andiamo a recuperare là dove possiamo almeno in parte le risorse.

Possiamo investirle diversamente, dove, come, quando? Ci sono bandi che hanno una tempistica velocissima, che non consentono tra l'altro enormi

valutazioni. La valutazione è che comunque più interveniamo e investiamo su Sant'Agabio, più andiamo a riqualificarlo, più voi sapete che è il degrado che porta degrado, più qualifichiamo, sicuramente diamo una possibilità e una maggiore vitalità al centro, non solo quindi al quartiere di Sant'Agabio, ma a tutta la città.

Le cose che io ho sollevato, e risollevo anche in questo Consiglio comunale, al di là della bellezza del progetto, e per bellezza intendo [...] non so se quel progetto di fotovoltaico sarà sufficiente, qualche timore che invece delle dodici piante siano magari un numero molto più consistente, la sensazione, al di là delle torri, torrette, torno a ripetere, non entro nel merito al progetto come aspetto estetico. Magari sono meno protesa verso immobili di quella natura, ma comunque...

PRESIDENTE. Scusate, un po' di silenzio in aula. Grazie.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io avevo evidenziato quindi un problema di consumo energetico che, secondo me, quella struttura richiederà una particolare intensità di consumo. L'attenzione evidentemente al parco.

Molte parti mi sembra che siamo di fronte ad un progetto molto preliminare, molto di massima ancora. E questo è il mio grosso timore, perché abbiamo pochi giorni, quindi una grande attenzione a tutto ciò che invece è profondamente strutturale.

L'altra perplessità – torno a ripetere – volevo ricordare al collega che forse ingiustamente gli è sfuggito, i concorsi di idee sono già stati fatti in questa città. Magari di più modesta entità rispetto a che cosa si doveva progettare, ma comunque ci sono già stati. È un percorso, vogliamo vedere tutto l'ambito 1 qua, non è che porta sempre il meglio, perdonami, perché tutto il rifacimento di Corso Cavour da Piazza Cavour fino a qui Piazza del Rosario, eccetera, è l'oggetto di un concorso di idee vinto da qualcuno ovviamente.

Poi, se è bello o non è bello, è un'altra questione. Quindi di concorsi di idee sono stati fatti, ci sono già stati, quindi non è una novità assoluta e non è una novità

per questa città. A parte che questo mi sembra un concorso di progettazione e non un concorso di idee. C'è una certa differenza...

No, ma Zampogna, era per chiarirci. Il dibattito serve anche ad approfondire il tema, quindi non è assolutamente in termini, era solo in termini informativi. Per carità, non devi fare ammenda. Si può anche non saperle certe cose, non è che si è obbligati sempre a sapere sempre tutto. Quindi ti ringrazio, ma veramente non era quello che ti richiedevo, assolutamente.

Le preoccupazioni sono due fondamentali, e le voglio anche ripetere. Stiamo, anche se ovviamente io non sono d'accordo nei 6 milioni di mutuo, il collega Dulio dovrebbe essere il primo a gridare per carità, sono preoccupata, perché non esistono manovre finanziarie da parte di questa amministrazione che in prospettiva ci diano speranze di non dover ricorrere ancora alla leva finanziaria. Primo.

Quindi quando sento parlare di mutui, rabbrivisco. Lo sforzo maggiore che fece la precedente amministrazione, fu quella proprio di diminuire l'indebitamento, di ridurre i debiti. E io invito quindi ad una grande attenzione, perché, vedi Pronzello, si fa presto a dire 6, 7 milioni di debito, poi abbiamo questo, appunto dobbiamo tenere conto dell'attuale situazione, dell'attuale indebitamento e stare attenti, perché ulteriore indebitamento vuol dire che la parte corrente di questo bilancio non regge. Quindi io mi auguro che tu, come me, come tutti qui dentro, non vogliamo l'aumento ancora di tasse, imposte o tariffe per i novaresi.

Vado a finire, però di fronte ad una presentazione di un'ora, mi scusi presidente, anche ai consiglieri due secondi in più per rappresentare il proprio pensiero.

PRESIDENTE. Era solo un annuncio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. La ringrazio, presidente. È evidente che questi argomenti debbono ritornare, assessore, gli approfondimenti successivi, perché oggi noi non ci esprimiamo assolutamente sul progetto, anche se abbiamo

chiacchierato del progetto, perché oggi è l'approvazione di una variazione di bilancio che – come ho già detto in Commissione – avrebbe potuto con una maggiore attenzione essere inserita negli equilibri, così come una maggiore attenzione, assessori – ad entrambi lo dico – avrebbe potuto evitare oggi le spese di questo Consiglio comunale.

In tempi di ristrettezze, e rispondo al mugugno che ho sentito, voleva dire che bastava portarlo in Consiglio comunale quattro giorni fa, quando l'abbiamo fatto, non quaranta giorni fa, quattro giorni fa. E si risparmiava 2 mila euro? 4 mila euro. In tempi di ristrettezze dove 4 mila euro, dobbiamo ragionarci, pensarci. Abbiamo fatto Consiglio mercoledì scorso, non l'abbiamo fatto quarant'anni fa, una maggiore attenzione quindi credo che sia doverosa.

Le tempistiche tenetele presenti, in modo da non evidentemente – torno a ripetere – in quattro, cinque giorni, anticipandole, credo, e con un po' di attenzione avrebbe evitato una spesa di 4 mila euro, come quella di oggi che è un Consiglio fatto per questa variazione di bilancio che deve essere, immagino, immediatamente anche esecutiva, pertanto facciamo un Consiglio per una delibera. Mi auguro quindi una maggiore attenzione e soprattutto che le tempistiche vengano rispettate.

L'altra grossa preoccupazione è che non vengano rispettate le tempistiche del 2014 e quindi massima attenzione anche a questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Moscatelli.

Consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE D'INTINO. Grazie presidente. Parto dall'inizio dicendo una cosa, dall'ultimo spunto della collega Moscatelli. A me risulta che c'è stata una Conferenza dei capigruppo ed un accordo sull'incontro di oggi, se no si entra sempre nella cosa pretestuosa, se no sembra che le attività che noi facciamo, sminuiamo noi stessi. Entrare sempre in questo dibattito di questi 4 mila euro, 300,00 euro, i gettoni, non diamo un buon segnale fuori alla comunità novarese. Se

no sembra che qui dentro oggi stiamo scaldando i banchi.

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE D'INTINO. Fatemi finire, poi potete giustamente dire quello che volete.

PRESIDENTE. Per cortesia, dovete consentire al consigliere D'Intino di poter svolgere il suo pensiero che, per quanto possa...

(Interruzioni)

Per cortesia.

CONSIGLIERE D'INTINO. Allora era stato deciso questo. Comunque, se no entriamo sempre, siccome l'attenzione è massima su questo tema fuori, giustamente uno cerca di non sprecare le risorse economiche dell'amministrazione che comunque che sono un bene di tutti. Però non vorrei neanche arrivare a sempre tutte le volte che dobbiamo qui giustificare, perché noi oggi siamo seduti, se no sembra che qui stiamo giocando a briscola, a tombola, non lo so.

Oggi è un tema che stiamo trattando molto importante, che va a decidere quello che...

PRESIDENTE. Per cortesia, consiglia Moscatelli. Potete lasciare intervenire il consigliere D'Intino, come altri? Grazie.

CONSIGLIERE D'INTINO. Non fare ad altri ciò che non vuoi che sia fatto a te stesso. Ma questo lo diceva sempre mio nonno, gli altri si lamentano, poi dopo fanno esattamente il contrario di quello che dicono. Ma andiamo avanti comunque.

Stavo dicendo che entrare sempre in questo dibattito, è pericoloso. Dico solo questo, è pericoloso e secondo me va preso un po' con le pinze questo discorso qua, bisogna stare attenti, perché poi le persone fuori veramente pensano che noi oggi qui siamo a scaldare le sedie.

Detto ciò, ritengo che le considerazioni che hanno fatto i colleghi Pronzello, Zampogna, ma anche Zacchero, raccolgo un po' la parte di Zacchero, lui ha detto una cosa saggia, ha detto che – lo condividiamo tutti questo discorso – lo sfruttamento del territorio. Bisogna stare attenti effettivamente ad edificare, a costruire, cementificare dove c'è il verde. Però va anche detto che un passo indietro ora non si può fare, nel senso che comunque giustamente la consigliera Moscatelli ha detto che sono aree private, quindi non possiamo portare via terreni di proprietà altrui, espropri, soprattutto al giorno d'oggi. Quindi non è ammissibile questo.

Mi sembra che il progetto, invece, quindi è stato scelto di fare un'area verde, perché non era possibile trovare altre soluzioni, perché io sono di Sant'Agabio, l'avevo già detto anche in Commissione, ci sono tantissime aree dismesse ed è visibile a tutti, però sono aree alcune demaniali. Ad esempio, lì molto vicino ci sono i magazzini dell'aeronautica militare, è l'aeronautica militare che ha proprietà e terreni adiacenti, oppure aree dismesse molto vaste come il quinto magazzino.

Però mi sembra che sul progetto, ci sia stato un occhio molto attento sulla parte dell'ambiente, quindi c'è stata una parte di tutela quantomeno dell'ambiente e anche questo è stato anche argomentato ampiamente in Commissione addirittura anche su quali alberi tagliare. Quindi siamo arrivati proprio a contare gli alberi che vengono tagliati all'interno del parco.

Voglio dire, però, che il progetto, a mio avviso, cioè per quanto mi riguarda ci sarebbe da fare una modifica. Almeno io non ritengo utile e necessario fare la strada che sia adiacente al canale, perché io lascerei una pista ciclabile, magari valorizzare ancora di più quell'area, fare una pista pedonale, una pista pedonale e ciclabile, ma non fare l'asfalto. Non mettiamo altre strade, perché le strade poi bisogna anche, hanno un costo e bisogna anche mantenerle. E visto che Via Bovio che è la via dove

va ad affacciarsi principalmente, è già sottoutilizzata e quindi fare un'altra via asfaltata parallela al canale, il quale canale, tenete presente che in quell'area vengono fatte anche le gare di pesca sportiva, per la cronaca novarese, non so se lo sapete che lì si fanno le gare addirittura a livello anche regionale, che io sappia. Quindi la Federazione di pesca sportiva.

Quindi lasciamo quello che viene già utilizzato dai cittadini, dalla comunità con un suo utilizzo, magari valorizzarlo, fare aree di incontro, aree verdi e piste ciclabili, ma non mettere una strada e asfaltare, perché c'è Via Bovio che è ampia, ci sarà un piano di viabilità per non far passare i Tir, i camion su Via Bovio, quindi potrebbe essere valorizzata diversamente. Questo è quello che io ci tenevo a dire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere D'Intino.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Diana. Si prepari il consigliere Pisano.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Io pongo una domanda magari banale, però credo che abbia un'importanza giusta rispetto a quello che noi stiamo facendo stamattina. Vale a dire, la costruzione di questa entità all'interno del territorio di Sant'Agabio lo riqualifica o non lo riqualifica? Forse noi dovremmo partire da questo.

Se a questa domanda noi diamo una risposta positiva, io credo che si può poi sviluppare un ragionamento che va a comprendere, a mio parere, le preoccupazioni giuste, legittime che ha espresso il collega Pronzello, le opportunità che devono essere valutate da un punto di vista amministrativo e tecnico, che hanno condotto l'amministrazione precedente, questa amministrazione a percorrere una certa strada. E va considerata l'urgenza, e comunque il non rimandabile intervento sul mercato di Viale Dante. Se noi mettiamo assieme questo concetto, io sono convinto che alla fine la questione che emerge con maggiore preoccupazione, è naturalmente quella di carattere finanziario.

La domanda che io pongo, almeno una riflessione che faccio, è quella da una parte di condividere in termini generali o come spunto quello che diceva prima il collega Lanzo, ma ripeto, io mi sono sempre trovato su quella linea, ed è il lavoro delle Commissioni che deve farci arrivare in un momento come questo in Consiglio comunale a decidere con coscienza e con conoscenza delle cose, necessaria.

Il lavoro delle Commissioni è anche un lavoro che, a mio parere, porta poi a confezionare una serie di convincimenti o comunque di far elaborare un pensiero che è di carattere generale. E io nel pensiero di carattere generale metto proprio quella che è la preoccupazione finanziaria.

Certo, di sicuro viste le condizioni, viste le continue ristrettezze e tagli da parte del governo centrale, noi dobbiamo pensare che un inasprimento dell'indebitamento del nostro bilancio sia assolutamente da rifiutare, da tenere sotto controllo con la massima preoccupazione.

Però, io dico, noi oggi cosa riusciremo a fare, se da buon padre di famiglia, non ci mettiamo nell'ottica di, magari forzando un po' anche quelle che sono le determinazioni di carattere formale, non progettiamo e facciamo delle cose nella direzione, a mio parere, di riqualificare. Perché se poi entriamo nel merito della questione, noi oggi stiamo decidendo, è vero, una variazione di bilancio, ma questa direttamente ci porterà a poter ottenere la costruzione di un contenitore che non solo rappresenta, secondo me, una scelta d'eccellenza dal punto di vista della ricerca scientifica, ma ci permette di andare in una direzione, in un quartiere dove l'abbandonato è comunque una rimanenza di quello che era un settore industriale inquinante, un settore industriale che era composto per la maggior parte di attività produttive, quindi anche il recupero – e va fatta una riflessione su questo – anche il recupero di immobili oggi abbandonati, a parte la giusta considerazione che sono di carattere privato, quindi intervenire è estremamente difficile.

Ma è estremamente difficile anche dal punto di vista tecnico, secondo me, perché dobbiamo pensare che sono luoghi dove si comincia, ma non si sa dove si finisce, se immagino solamente il risanamento dal punto di vista ecologico di aree

che oggi purtroppo sono lì che attendono, sulle quali si dovrebbe fare degli interventi. Quindi realisticamente, io dico, è necessario arrivare a fare quello che si riesce a fare con un occhio assolutamente attento su quella che è la situazione finanziaria.

Tra l'altro, credo che dal punto di vista degli ultimi provvedimenti a livello centrale di carattere legislativo, corriamo anche il rischio, a mio parere, che non si riesca magari poi ad accedere a quel credito, vale a dire ai mutui per i quali noi speriamo poi di riuscire a combinare la costruzione di questo contenitore. Questo è quello che penso, per cui credo che sia necessario avere una visione diversa, ma anche un po' più globale della questione.

Per quanto riguarda il progetto in sé, io sono convinto che per quello che si è pensato, è vero, c'è una differenza tra un progetto di idee di carattere generale e un progetto riferito solamente ad un'opera. È verissimo, sarebbe molto più bello se il progetto di idee andasse poi a comprendere tutto quanto il territorio in questione e lì sarebbe magnifico, secondo me, poi farne delle discussioni che portino a vedere davvero una città diversa almeno in quella parte rispetto ad oggi.

Però io faccio presente che in quella zona noi abbiamo un presidio universitario importante e credo che questo presidio debba avere una connessione diretta con un centro del genere. Credo che la frequentazione, per esempio, del centro anche nelle parti che oggi noi destiniamo a caffetteria, piuttosto che a spazi di frequentazione comune, io credo che se andiamo nella direzione di renderlo fruibile ed utile, secondo me, per l'interesse che ha e per l'interesse che un Centro di ricerca deve avere per la materia universitaria, io credo che daremmo a questo una qualificazione in più. Una qualificazione in più e anche, secondo me, una lettura di questo intervento più completa, che va proprio nella direzione di considerarlo comunque, secondo me, una riqualificazione per il quartiere di Sant'Agabio. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Posso chiedere una cosa?

PRESIDENTE. Sì.

CONSIGLIERE ARNOLDI. A me fa piacere che la maggioranza apprezzi così tanto un'iniziativa già della precedente amministrazione, però volevo invitare tutti a ricordare che l'argomento all'ordine del giorno di oggi è la variazione al bilancio, non il progetto. Vi ricordo anche che ci sono dei cittadini che stanno attendendo di discutere una petizione.

Non voglio con questo mettere fretta, chiedo scusa, faccio solo un promemoria. Grazie.

PRESIDENTE. No, no, su cui chiederò io poi al Consiglio se accetta una mia proposta in merito all'ordine del giorno.

Consigliere Pisano. Poi non ho più nessuno iscritto a parlare.

CONSIGLIERE PISANO. Grazie presidente. Sarò brevissimo. Volevo soltanto dire, in merito allo svolgimento dei lavori, sicuramente un ringraziamento all'architetto Bertani per la presentazione, sicuramente uno svolgimento dei lavori in questo modo, soprattutto quando trattiamo di progetti di questo tipo, è vero che trattiamo di una variazione di bilancio, però vista l'importanza dell'opera per il futuro della città, penso sia utile portarlo in tutte le occasioni utili a conoscenza dei cittadini.

Per cui, sicuramente oltre al ringraziamento per l'ottimo lavoro fino a qua svolto, sicuramente anche mettere un po' di pressione, che sicuramente metterà già l'architetto Bozzola e tutta l'amministrazione, per continuare nel buon lavoro fin qui svolto e soprattutto con i tempi che, come sa, sono fondamentali.

Io ho sentito alcune perplessità da parte di alcuni consiglieri sul fatto,

effettivamente oggi non è oggetto della delibera che votiamo oggi, ma sul fatto del progetto che comprende sia il mercato coperto e anche il progetto di riqualificazione di Sant'Agabio, del Centro di ricerca.

Penso che una cosa bella del progetto PISU, che ha due elementi fondamentali. Uno che è il mercato coperto che rappresenta sicuramente la tradizione di Novara, cui siamo tutti molto legati, e anche questo Centro di ricerca che invece guarda al futuro. Quindi a cercare di porre nuove prospettive per il lavoro nella nostra città. Io provocatoriamente direi che se dovessi scegliere tra una parte e l'altra, sceglierei di portare avanti il progetto di riqualificazione di Sant'Agabio con precedenza rispetto al mercato coperto, proprio perché sicuramente è urgente il discorso del mercato coperto, ma è importante andare avanti sicuramente con la riqualificazione di Sant'Agabio, ma porre anche le basi veramente per il futuro della nostra città.

È vero che in questo momento stiamo vivendo un momento di grossa difficoltà, però penso che sia veramente importante porre le basi per il futuro. Speriamo che prima o poi ci sia una ripresa, e di avere un biglietto da visita per questa città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pisano.

Io non ho più nessuno iscritto a parlare... Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Anche noi ci mettiamo, come gruppo del Popolo della Libertà, abbiamo già con Silvana Moscatelli avuto modo di addentrarci nell'ambito della verifica. Anche noi siamo un po' colpiti dal fatto che oggi votiamo una variazione di bilancio, che non è una variazione di bilancio omnibus, è una variazione di bilancio limitata a questo singolo argomento, quando in realtà noi entro il 30 settembre, il 27 settembre avevamo votato anche gli equilibri di bilancio.

Però devo dire che, forse per fortuna, il dibattito è anche stato approfondito, ho

sentito anche – lo dico anche in senso costruttivo – dai banchi della maggioranza anche delle preoccupazioni molto più che legittime, alle quali oltretutto anche noi non ci sottraiamo, perché vedete, quello che ci è rimasto, il progetto ovviamente lo abbiamo già tutti ritenuto valido, noi abbiamo la possibilità, checché ne dica il buon Zacchero, noi abbiamo la possibilità con questo progetto, espresso in questo ambito, di poter usufruire di finanziamenti, anche europei, che ci danno la possibilità di fare questo tipo di investimento. Certamente aprire, investire 3 milioni di euro non è come investire 6 milioni di euro, e questo che dico è un'assoluta banalità, però è la logica conseguenza di quel che si diceva prima. Io potevo farmi tutto da solo, ma signori già oggi siamo preoccupati di farci un mutuo da 3 milioni di euro, pensiamo un attimino se dovessimo pensare ad accenderlo del doppio. Questo sarebbe obiettivamente poco praticabile. Per cui, dover scegliere se questa opera la si vuole fare, oppure se questa opera non la si vuole fare.

Noi del gruppo del Popolo della Libertà siamo senz'altro per poterla fare, perché è doveroso farlo, perché comunque andiamo a riqualificare un quartiere che troppe volte anche dalle precedenti amministrazioni è stato trascurato, perché comunque sia un cantiere, un'opera pubblica, un cantiere nuovo dà la possibilità, dà lustro alla città, dà posti di lavoro. Queste cose sono cose che io ancora non ho sentito. Un nuovo cantiere sono nuove aziende che si insediano, è sicuramente una diga che possiamo mettere contro l'occupazione, contro la crisi che le imprese, soprattutto novaresi, stanno attraversando in questo momento.

Sono un po' perplesso, come lo era la Silvana Moscatelli, anche sulle modalità di recupero delle risorse. Noi non eravamo dall'idea di aprire un mutuo, un mutuo di questo importo, un mutuo che oltretutto, oggi non dimentichiamoci, abbiamo deciso anche di anticipare. E qualche consigliere già nelle pieghe del suo intervento ha fatto notare, noi andiamo incontro, vedete, io forse comincio a capire perché non abbiamo fatto tutto insieme negli equilibri di bilancio, perché ad esempio chi sta parlando, ma non solo, aveva ricordato in fase di equilibri di bilancio che questi equilibri erano stati raggiunti, e diciamo che sono stati raggiunti, attingendo dalle

entrate per gli oneri di urbanizzazione, e già qualcuno si era permesso di dire: attenzione, esimio Assessore al Bilancio, perché l'anno prossimo gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente non li potrai più impostare.

Adesso noi che cosa stiamo facendo, noi come Giunta, noi come amministrazione? Ma sicuramente su proposta della Giunta. Perché stiamo anticipando? Stiamo anticipando, perché oggi il mutuo lo possiamo ancora fare. Nel 2013, secondo quello che è il panorama normativo, nuovi mutui non se ne potranno fare più, per quelle che saranno le nuove modalità.

E allora io voglio capire, noi stiamo cercando di trovare il modo di quella finanza alla quale tutti noi siamo chiamati a livello europeo, nazionale, quella sana finanza pubblica che evita, impedisce di creare nuovi buchi e nuovi debiti che dovranno pagare i nostri nipotini, almeno parlo, perché poi il mutuo sarà, immagino, almeno trentennale, oppure stiamo cercando la finanza sana, la finanza non dico creativa, ma almeno che abbia quel minimo di fantasia che possa permettere di superare, perché quella di oggi che viene prospettata in termini di copertura della spesa, chiaramente è la scelta più facile.

La anticipiamo di un anno, perché l'anno prossimo non lo possiamo fare più, dopodiché – l'ho detto già in qualche occasione – allacciamoci le cinture di sicurezza e cerchiamo di capire che cosa capiterà in futuro.

Noi del Popolo della Libertà abbiamo qualche problema, perché è il Sindaco – e ribadisco il Sindaco – che ha istituito una nuova delega sulla moda della spending review, ha istituito la nuova delega della revisione della spesa e quindi sarebbe stato lecito andare anche ad un appuntamento importante come quello di oggi non con la creazione di un nuovo impegno per il futuro ultra pluriennale, ma magari cominciare a vedere anche la Giunta, dal punto di vista della revisione della propria spesa, che cosa avrebbe potuto portare.

Signori, è una variazione di bilancio, non era soltanto necessario ed utile dire che abbiamo 3 milioni da spendere, apriamo un mutuo. Si poteva dire: apriamo un mutuo, e io mi sarei aspettato anche inferiore, abbiamo cominciato ad attivare delle

riduzioni di spesa che sono quantificabili in zero, uno, cento, mille, un milione di euro, qualunque cosa, almeno sarebbe stato un canale segnale politico, non soltanto contabile.

Un segnale politico dire: è vero, ci sono problemi per il prossimo futuro, andremo incontro, ripeto, lo ribadisco ancora, a non poter applicare nel 2013 gli oneri di urbanizzazione, a non poter contrarre nuovi mutui, però abbiamo istituito un Assessorato ad hoc che sarà quello della limitazione della spesa, e che cosa abbiamo prodotto oggi? Un mutuo tanto quanto. Abbiamo prodotto un mutuo tanto quanto.

Quindi ecco perché le nostre perplessità, che allora a questo punto mi viene quasi da dire forse Zacchero qualche motivo di ragione ce l'aveva, perché un conto è fare un investimento, un conto è fare un investimento ragionato, un conto è fare un investimento tanto quanto.

Ma d'altronde su questo aspetto le delusioni del Popolo della Libertà circa l'operato della Giunta sono note, perché questa è sulla revisione della spesa, vogliamo parlare anche di occupazione, vogliamo parlare anche di economia, vogliamo parlare di opere pubbliche che non si fanno, ma soprattutto parliamo di che cosa? Che la tanto annunciata vittoria elettorale doveva dire: faremo questo, faremo questo, faremo quest'altro, ma alla fine questa Giunta si sta – non me ne vogliate se uso il termine – “riducendo” a portare avanti le opere e i cantieri che la passata amministrazione aveva già messo in pista. E nient'altro di nuovo.

Signori miei, siccome sono passati ormai due anni praticamente, però si era detto: vedrete, il prossimo bilancio sarà così, ma siamo due anni, signori, ormai il 2012 è finito. Capisco che voi siete sempre per il “let it be”, lascia che sia. Siamo appena arrivati, ci siamo appena insediati, dobbiamo fare, il bilancio è quello vostro, il nostro sarà quello prossimo, il prossimo sarà quello del 2012, quello del 2012 siete stati costretti dal destino cinico e baro, dal governo, dall'Europa, dalla Merkel. Oggi facciamo gli equilibri di bilancio, però alla fine niente di più e niente di meno di quello che è l'ordinaria, anzi, l'assoluta ordinaria amministrazione.

Presidente, concludo, perché non voglio togliere tempo al dibattito, e ci tengo, e ci teniamo tutti noi del Popolo della Libertà a chiudere il Consiglio comunale con gli argomenti all'ordine del giorno. Grazie.

(Escono i consiglieri Coggiola, Lanzo e il Sindaco – 28 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Io non ho più davvero nessuno iscritto a parlare. Penso che possiamo chiudere il dibattito e lasciare eventualmente una parola di replica all'assessore Dulio e alle dichiarazioni di voto dei gruppi consiliari.

ASSESSORE DULIO. Una precisazione, un dato che dovevo fornire al consigliere. Finora abbiamo impegnato 310 mila euro, come risulta anche dalla delibera, di cui liquidate 14.900,00. Quindi in pratica ancora il Comune non ha effettuato spese.

Per quanto riguarda il discorso del mutuo che oggi noi andiamo a contrarre, preciso che la variazione non è la contrazione del mutuo, perché il fatto che le fonti di finanziamento di quest'opera fossero sia il contributo regionale, sia la contrazione di un mutuo, è contenuto nel Piano triennale delle opere pubbliche che è stato approvato l'anno scorso. L'unica variazione è che l'investimento previsto per il 2013 viene anticipato al 2012.

Dopodiché – ma l'ho già detto in Commissione – io sono d'accordissimo sul fatto che la contrazione dei mutui, l'indebitamento debba essere contenuta nei limiti più bassi possibili, tra l'altro ricordo che nei vari provvedimenti che si sono succeduti da un anno a questa parte, uno riguarda proprio la limitazione drastica del limite massimo di indebitamento, che negli anni 2012, 2013 e 2014 scende rispettivamente all'otto, sei e quattro per cento delle entrate del penultimo anno. E nella delibera è contenuta la tabella che dimostra come questo investimento, relativo a questo intervento, rientri nei limiti previsti dalla legge. Quindi da questo punto di

vista sia legittima.

Ripeto, sono d'accordissimo sull'indebitamento. Quando ero consigliere di minoranza, ho sempre detto che è molto facile fare le opere pubbliche contraendo i mutui, ovviamente non essendo ascoltato da quella che era la maggioranza di allora. Ma perché mi rendo conto anche che poi realisticamente le fonti di finanziamento sono, tutte le fonti di investimento a disposizione ovviamente vanno utilizzate nella maniera equilibrata e compatibile con le risorse del Comune.

Dopodiché, lo vedremo dopo quando andremo ad approvare il bilancio di previsione del 2013, è inutile nascondersi, purtroppo le leggi che il governo ha messo in campo, senza voler con questo prenderle, perché non è nel mio costume come scusa generale per la situazione esistente, però è un dato di fatto oggettivo che questo susseguirsi di provvedimenti, di fatto, compreso anche gli ultimi della settimana scorsa, stanno via via spossando gli enti locali della facoltà di decidere sulla propria attività e le stanno ingessando e congelando in un momento in cui invece una ripresa economica che dovrebbe passare anche attraverso le opere pubbliche, sarebbe essenziale per far ripartire l'economia.

Purtroppo, probabilmente per rispondere ad una situazione che era degenerata in questi ultimi anni e che non era più sostenibile, l'obiettivo principale è stata la riduzione del debito pubblico, ma se non c'è anche una serie di provvedimenti per far ripartire poi l'economia e i consumi, temo che la situazione diventerà sempre più difficile e sempre più insostenibile.

Comunque, quello che vi posso assicurare, è che l'attenzione dell'amministrazione su questo aspetto della compatibilità economica e finanziaria delle scelte che si vanno a fare, è – e penso che su questo sia abbastanza facilmente comprensibile – la prima e massima preoccupazione di tutti quanti noi.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. No, c'era l'assessore Bozzola che voleva specificare.

ASSESSORE BOZZOLA. In merito...

CONSIGLIERE PERUGINI. Presidente, sull'ordine dei lavori. Scusi.

PRESIDENTE. Sono state fatte delle domande, però, e dei quesiti. Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Le domande, come abbiamo ribadito prima, sono scaturite dal fatto che è stata fatta una relazione pleonastica su cose che erano già conosciute.

Lei ha detto nella sua replica che comunque qualcuno può non aver partecipato alle Commissioni, ma ci sono dei gruppi ben distinti qui all'interno di questo Consiglio comunale e gli stessi si replicano, peraltro sa molto bene, in misura, in caso di votazione nelle Commissioni, nella stessa misura proporzionale rispetto ai seggi che sono assegnati, quindi se qualcuno, qualche gruppo consiliare non è in grado di organizzarsi, non è un problema nostro e non è un problema di quest'aula.

Se lei ora concede la replica all'assessore Bozzola per rispondere a delle domande, e questo avviene a spot, per carità, è nella sua discrezionalità, ma tutto parte dal fatto che l'intervento dell'assessore Bozzola non è un intervento pertinente rispetto alla delibera che siamo qui chiamati a votare.

Mi scusi se le ho fatto questo appunto, poi lei è molto più bravo di noi, prenda la decisione utile e necessaria.

PRESIDENTE. Credo che, in termini di pertinenza, l'assessore possa tranquillamente dare una delucidazione ad alcuni quesiti posti, non mi pare che sia...

ASSESSORE BOZZOLA. Non voglio animare, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Grazie.

Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie signor presidente. Fermo restando tutto quanto detto prima, volevo soltanto aggiungere il fatto che se vogliamo parlare di riqualificazione di un quartiere, personalmente non ritengo che questo progetto sia il punto di partenza corretto.

Il punto di partenza corretto è il settanta per cento degli edifici che restano in questo momento abbandonati, che sono, sì, di proprietà o del demanio o di privati, ma questo non significa ciò che ho sentito dire da qualcuno, l'esproprio proletario. Significa fare un progetto che comporti l'acquisizione da parte del Comune di questi edifici. Di alcuni di questi edifici.

Detto questo, un suggerimento che posso dare a questa amministrazione, qualora decidesse di non proseguire su questo progetto, è quello di rivolgersi al proprio interno nei propri uffici per verificare l'esistenza ancora del vecchio progetto che Renzo Piano regalò al Comune di Novara riguardante l'area antistante l'edificio di *Novara Sviluppo* costruito, progettato e costruito da lui stesso.

Nel caso in cui questo progetto non fosse più reperibile negli uffici del Comune, vi comunico che questo progetto è nel suo studio di Parigi e che, secondo me, a trent'anni più o meno di distanza da quando progettò il primo, sarebbe ben lieto di venire a presentare il secondo progetto per l'area antistante, perché Renzo Piano aveva, e ha tuttora, un'idea abbastanza precisa di quella che è una riqualificazione di un quartiere. ...

Che si metta a gara con altri, va bene. Probabilmente quello che è stato proposto come bando di gara, non soddisfaceva quella che era la sua idea di quel parco lì.

Dopodiché, però, qua si sta mettendo in voto una delibera che parla di soldi e non di progetti, io non reputo che indebitare il Comune di Novara per 6 milioni e

mezzo di euro con i tempi che corrono, sia una cosa corretta da fare, né lungimirante.

Penso che questo progetto potrebbe essere abortito e ricominciato daccapo andando ad individuare quelli che sono gli strumenti, gli interventi minimi da fare per mettere in sicurezza il mercato coperto e ripartendo con la riprogettazione della riqualificazione del quartiere di Sant'Agabio nel suo insieme. Per questo motivo, voterò contro questa delibera. E aggiungo, sarebbe spiacevole, a fronte di un voto favorevole oggi a questa delibera, dover sentire poi lamentare la scarsità di risorse durante la stesura con la votazione e la discussione dei bilanci prossimi. Grazie.

PRESIDENTE. Ma quella è una certezza.

Consigliere Canelli per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie presidente. Questo è un progetto, sappiamo tutti, che parte da lontano, parte dalla precedente amministrazione, che ha avuto la lungimiranza di candidarsi per l'ottenimento di fondi di riqualificazione su due aree ben distinte, una quella di Sant'Agabio, l'altra quella del Valentino, come sappiamo tutti.

Oggi siamo qui a votare una variazione di bilancio, che dà l'avvio ad un intervento che, almeno il gruppo Lega Nord, ritiene di importanza fondamentale per l'inizio di un percorso di riqualificazione urbana in un quartiere così degradato.

È ovvio che un intervento di questo genere non risolverà il problema di Sant'Agabio, della sua riqualificazione complessiva, così come non risolverà il problema del recupero di tutte quelle aree dismesse, abbandonate di archeologia industriale che sono insistenti in quell'area. Però bisogna iniziare. E questo mi sembra un ottimo tassello per poter iniziare.

Ora, ci sono esempi di riqualificazione urbana in tutta Europa, che ci dicono inequivocabilmente che andare a puntare sulla ricerca scientifica, sulle industrie creative, sulle industrie culturali, sulla valorizzazione urbanistica connessa a tutto

questo genere di attività, si recuperano interamente spazi urbani di altissimo livello. Mi sembra che questo progetto vada in quella direzione. Ovviamente sarà doveroso da parte dell'Amministrazione comunale non fermarsi qua.

Gli strumenti per farlo sono molto ampi, partnership pubblico-privato, ci sono tante possibilità ed è evidente che, a nostro avviso, questo è il percorso che va assolutamente iniziato e portato avanti per poter fare qualcosa di veramente concreto sotto il profilo dell'occupabilità sul nostro territorio.

Ci sono quartieri come a Friburgo il quartiere Vauban, a Tampere in Finlandia, che sono riusciti a passare da un modello fordista ad un modello post fordista proprio puntando su queste tematiche. Io auspico che il Comune di Novara non si fermi qui, prenda come spunto questo progetto come inizio di un percorso virtuoso e quindi il gruppo Lega Nord in quest'ottica, in questa direzione darà ovviamente il suo voto favorevole alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Canelli.

Altri per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Mi incuneo nelle file nemiche per guadagnare consensi.

PRESIDENTE. Non dica termini che possono essere interpretati male, perché i microfoni a volte fanno scherzi.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Venendo al merito del mio in intervento, è chiaro, qui ci troviamo di fronte ad un progetto che io...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. ...dobbiamo anche aiutarla e supportarla, ma il primo passo lo deve fare, ci convochi, perché qua siamo fermi. Siamo fermi nell'organizzazione dell'amministrazione pubblica, siamo fermi all'esterno, perché

non abbiamo promosso occupazione.

Ve lo ricordate, colleghi, un anno fa il lavoro, i sindacati? Abbiamo fatto niente. Attenzione, attenzione, attenzione. Con questa attenzione voteremo la variazione di bilancio di oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Sicuramente l'approvazione della delibera di oggi va proprio nell'indirizzo, che ha detto appena adesso la consigliera Moscatelli, cioè va nell'indirizzo di anticipare i tempi, perché quell'opera è un'opera strategica e molto importante per quell'area, per tutta l'area di Sant'Agabio. È un inizio, sicuramente un inizio. Però quell'opera è un'opera che porterà lavoro, porterà riqualificazione di un intero quartiere, per cui sicuramente noi siamo nella direzione giusta.

Io credo che oggi gli architetti qua ci hanno fatto vedere un progetto di quello che sarà, un progetto molto bello, un progetto dove cambia. Quando si arriva Sant'Agabio, oggi l'area mercatale è abbastanza degradata, di tutta quell'area lì è abbastanza abbandonata, noi abbiamo visto un progetto che riqualifica completamente e dà lustro a quell'area.

Sicuramente ho sentito qualche collega dire che si poteva fare a meno di quell'opera, si poteva fare la ristrutturazione del mercato coperto con risorse proprie rinunciando ai contributi europei o regionali. Io mi chiedo perché. Perché avremmo dovuto fare questo? Questo sarebbe stato demenziale per questa amministrazione, rinunciare a 12 milioni di euro. Sarebbe un suicidio, io credo, per un'amministrazione rinunciare a dei soldi per realizzare un'opera così importante come è quella del Valentino, e come è quella del quartiere di Sant'Agabio.

Per questo motivo, noi, presidente, come gruppo di maggioranza, Partito Democratico e anche a nome di Sel, voteremo a favore della delibera, perché

pensiamo che anche per quello che abbiamo scritto nel nostro programma, noi nel nostro programma abbiamo la riqualificazione di Sant'Agabio, oggi quello è il primo tassello, sicuramente un tassello importante in quella direzione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, il consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Mi rivolgo a tutto il Consiglio, alla Giunta, per le ragioni che ho molto sinteticamente espresso e che qua ribadisco in tre punti fondamentali che sono in parte anche una spiegazione a quanto l'amico Pirovano ha appena chiesto, cioè perché. Perché questa è una decisione presa male dalla precedente amministrazione, non ho nessuna intenzione di continuare esperienze progettuali errate, anche se migliorate, con il nostro apporto progettuale.

Noi abbiamo trovato, come dicevo, un progetto non fatto. Fa sorridere sentir parlare oggi Lega e Pdl sulle attenzioni di Sant'Agabio e alla cultura come sviluppo. Fino all'altro ieri era l'esatto contrario. Questo progetto di Sant'Agabio era un cavallo di Troia che doveva insinuarsi all'interno di un procedimento europeo e regionale per acquisire dei contributi per la realizzazione e la ristrutturazione del mercato comunale. Io a questa cosa non...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Vi è una libertà di opinioni nell'esprimere la lettura e la comprensione degli atti.

CONSIGLIERE PRONZELLO. La Regione Piemonte chiede...

No, la mia opinione è la mia opinione, presidente. Se posso continuare, finisco

rapidamente.

PRESIDENTE. Assolutamente.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Difatti la Regione...

PRESIDENTE. Ma mi pare che nel momento in cui fa una dichiarazione di voto, esprima una propria opinione.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Per fortuna no, mi immolo a questo altare, ma non sono Gesù Cristo.

Io stavo dicendo, con una delibera di Giunta, il 07/07/2011, una delibera della nostra Giunta, rispondiamo ad una richiesta della Regione Piemonte dicendo e precisando quali sono i legami fra le due aree non contigue: “Giustificazione della non contiguità delle aree oggetto di intervento in analisi del collegamento tra le diverse aree”. In più, ovviamente con delibera di Giunta del 29/06, appena insediati, dobbiamo rilevare che tutto quello che verrà fatto, sarà oggetto di controllo e di rendicontazione, di monitoraggio da parte della Regione Piemonte.

Io per queste ragioni non me la sento di votare a favore di questa variazione di bilancio, che purtroppo va a trattare un argomento molto sensibile come è quello che l’area di Sant’Agabio. Mi dispiace, sarà facile dire che sono l’unica persona in questo contesto che vota contro alla possibilità di sviluppo, non è sicuramente la volontà di votare contro una possibilità di sviluppo, ritengo altresì che questo tipo di intervento su Sant’Agabio non sia sicuramente la priorità, perché Sant’Agabio ha ben altre priorità dimenticate in questi anni, quindi il mio voto non è a favore della variazione di bilancio. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Fatte, dunque, le dovute dichiarazioni di voto, chiedo a tutti i consiglieri

comunali di sedersi al loro posto, perché andiamo in votazione.

Chiedo dunque ai consiglieri comunali di esprimere il loro voto rispetto al punto n. 4: “Variazione al bilancio di previsione 2012 e al bilancio pluriennale 2012-2014”.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 70, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: “Variazione al bilancio di previsione 2012 e al bilancio pluriennale 2012-2014”, allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Nel ringraziare i consiglieri comunali, gli assessori e anche i progettisti, l'architetto Bertani, passiamo ad un punto all'ordine del giorno che io chiedo, però, possa essere...

Facciamo un minuto di sospensione per poter smontare, però faccio una proposta di inversione dell'ordine del giorno, per cui chiedo se il Consiglio comunale è disponibile, su mia proposta, a passare al punto n. 6 dell'ordine del giorno che è relativo alla petizione presentata dai cittadini in merito alla Tarsu, in modo tale da consentire una discussione e un dibattito a cittadini che hanno avuto la cortesia e la pazienza di attendere fino adesso su un tema particolarmente delicato.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Presidente, io chiedo invece che venga rispettato l'ordine del giorno. Possiamo valutare anche di prolungare l'orario, se vogliamo, possiamo spostare la Commissione. Il Consiglio credo che sia sovrano su queste decisioni, non credo ci sia problema.

È ora che cominciamo a rispettare l'ordine del giorno e che cerchiamo magari anche di renderlo un po' più corposo l'ordine del giorno, perché non mi sembra il caso di dover chiudere i lavori alle 13.30, quando potevamo inserire anche delle mozioni e continuare, visto che abbiamo sempre fissato di sviluppare il più possibile

l'attività consiliare, non vedo perché dobbiamo chiudere alle 13.30 l'attività.

Possiamo valutare di spostare una Commissione, vi trovate cinque minuti come capigruppo e decidete in merito.

Punto n. 5 dell'o.d.g. - Concessione della cittadinanza onoraria al Reparto Sanità del VI° Reggimento di Manovra con sede presso la Caserma Cavalli di Novara.

PRESIDENTE. Va bene, visto che non viene accettata l'inversione dell'ordine del giorno, io non sono altro che costretto, quindi, a passare al punto n. 5, che è la "Concessione della cittadinanza onoraria al Reparto Sanità del VI Reggimento di Manovra con sede presso la Caserma Cavalli di Novara", di cui è relatrice l'assessore Paladini. E chiedo naturalmente che entri in aula.

ASSESSORE PALADINI. Grazie presidente. Mi è stato fatto notare che c'è stato un solo precedente rispetto alla concessione di cittadinanza onoraria da quando è entrato in vigore il nuovo regolamento, e in quell'occasione si è proceduto con un passaggio in Commissione.

Per non venire meno alla discussione e alla possibilità di affrontare in maniera approfondita il tema in questione, cioè la concessione della cittadinanza onoraria al Reparto Sanità del VI Reggimento della Caserma Cavalli di Novara, io propongo, chiedo al presidente se è possibile fare questo passaggio in Commissione e dopodiché tornare in Consiglio comunale per permettere a tutti i commissari di fare una valutazione approfondita e magari una richiesta di integrazione a quello che è già stato scritto in delibera.

PRESIDENTE. La Presidenza non può che prendere atto dell'intenzione dell'esecutivo di ritirare la deliberazione per portarla in Commissione.

Sento che c'è la richiesta, però, del consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Presidente, io rimango un po' perplesso – volevo sminuire, allora rimango basito, okay – noi abbiamo avuto una richiesta in Conferenza dei capigruppo, al termine dello scorso Consiglio comunale, dove si portavano avanti motivi di necessità e urgenza, in virtù della scadenza del 19 prossimo, data nella quale avverrà il cambiamento di Comando del Reparto Sanità di cui oggi stiamo dibattendo, la Conferenza dei capigruppo, in maniera costruttiva, e sottolineo anche il ruolo delle minoranze, se mi permetto per i colleghi che potranno farlo per conto loro, il ruolo delle minoranze che non hanno assolutamente osteggiato affinché si proceda al dibattito in questo Consiglio comunale, di modo che si arrivasse in tempi rapidi al riconoscimento di questo prestigioso riconoscimento al Reparto Sanità in tempo utile per il 19, e oggi l'assessore Paladini invece mi ritira la delibera in argomento.

Io mi devo dare un pizzicotto, me lo stanno dando i miei consiglieri, c'è qualcosa che non funziona evidentemente. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona.

Io chiedo all'assessore di riflettere sulle conseguenze, sulla figuraccia atomica che farebbe fare alla città di Novara, che il giorno del 19, giorno di insediamento e di cambio del Comando, deve fare un brusco dietro-front, un mancato riconoscimento che evidentemente questo Reparto Sanità si sta attendendo, perché se lo sta attendendo, noi andiamo a dire: attenzione, ci stiamo sbagliando per che motivo? Forse perché la maggioranza non è coesa nel votarla?

Allora, io invito tutti quanti, i consiglieri di maggioranza in primis, e la Giunta che è arrivata lunga a questa scadenza, è arrivata molto lunga, impreparata perlomeno, però io la invito veramente su questo atto che si proceda, io sono di questo avviso, il gruppo del Popolo della Libertà è deciso in questo, che si proceda alla votazione, e noi la voteremo – anche se la proposta è della Giunta, noi la voteremo – affinché si possa evitare alla città di Novara di fare questa figuraccia barbina. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Io voglio semplicemente dire, non voglio intervenire su quanto ha detto il consigliere Andretta, ma su un altro tema che è quello dell'economia della decisione, perché onestamente convocare una Commissione per discutere della cittadinanza onoraria al Reparto di Sanità che è un atto certamente, da un punto di vista sostanziale, molto importante...

Tornando su quanto stavo affermando, in sostanza qui il conferimento di questa cittadinanza onoraria è sicuramente un gesto molto importante, che questo Comune può andare a prendere, ma andare in Commissione per discutere un tema di questo tipo, secondo me, è assolutamente superfluo. Qui si tratta semplicemente di dire: la diamo o non la diamo questa cittadinanza onoraria? Oggi è portata all'ordine del giorno, se oggi la ritirassimo, obiettivamente non so con che coraggio ci presenteremmo poi a questo Reparto per dirgli che l'abbiamo ritirata e ne ridiscuteremo.

Io invito invece la Giunta a volerla discutere oggi, ma non per ragioni di merito o di altro, ma di carattere economico. Come possiamo pensare di andare a spendere i soldi per la convocazione di una Commissione per discutere di questo tema che è un tema che assolutamente non richiede alcun tipo di discussione. Quali sono gli argomenti da approfondire? La storia del VI Reggimento? Ognuno di noi se la può andare a leggere, ma altro non c'è.

Quindi insisto, invito la Giunta a riflettere sull'opportunità o meno di revocare, di ritirare il presente testo di deliberazione, invitando invece a discuterla oggi stesso. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie.

L'assessore voleva intervenire, scusate un secondo. Prego.

ASSESSORE PALADINI. Scusate. Se posso, solo un chiarimento. Siccome mi era stato detto che c'era un precedente, per il rispetto dei consiglieri stessi, la Giunta non ha nessun problema a discuterla qui oggi e non c'è nessuna tensione o nessuna discussione in atto, siccome mi è stato riferito questa mattina che dopo la modifica del regolamento, l'unica cittadinanza onoraria che è stata concessa, è stata discussa prima in una Commissione, siccome è sempre scorretto non coinvolgere le Commissioni, nel momento in cui c'è anche già stato un precedente, allora volevo fare questa proposta.

Ma sentiti già questi due interventi, io credo che si possa procedere tranquillamente alla discussione in questa sede oggi, anche in virtù del fatto, come è già stato ben sottolineato, che il 19 c'è il cambio del comandante del Reparto e quindi sarebbe davvero un'occasione preziosa per l'amministrazione concedere in quella sede la cittadinanza e avere l'atto formale.

PRESIDENTE. La volontà dell'assessore è di portare in discussione.

C'era prima il consigliere Franzinelli, poi il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Sarò velocissimo, presidente. Chiaro che queste ultime affermazioni dell'assessore chiudono la discussione precedente, ma io credo che l'analisi lucida che è stata fatta dal consigliere Andretta, rispecchia in pieno anche il pensiero del gruppo della Lega Nord. Noi siamo ovviamente per discuterla immediatamente, perché l'assessore lo sa bene, anche la delibera precedente che è stata portata in Commissione, non ha avuto bisogno in Commissione di discussione, perché vi era semplicemente...

Ma no, ma anche il conferimento agli Alpini è stato portato in Commissione ed è stata "discussa" per trenta secondi. Quindi questo a dimostrazione che in Commissione non c'è bisogno di portare questo tipo di delibere. E ovviamente le

argomentazioni anche del consigliere Pedrazzoli non fanno che ulteriormente confermare queste convinzioni.

Quindi siamo anche noi per proseguire la discussione immediatamente, per cercare di arrivare ad una decisione che ci sembra davvero scontata e urgente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie signor presidente. Io mi sento preso in giro. Mi sento preso in giro, perché viene convocato un Consiglio comunale, si discute in Conferenza dei capigruppo per introdurre all'interno dell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale l'argomento in questione, si dà l'assenso, si arriva in Consiglio comunale, l'assessore lo ritira, propone di ritirarlo per una questione di rispetto nei confronti del Consiglio comunale? Ma stiamo scherzando! Ma il rispetto nei confronti dei consiglieri comunali e della sede istituzionale, lo si ha rispettando i tempi delle Commissioni.

Quindi prima se voleva dimostrare rispetto, la portava in Commissione e poi dopo in Consiglio comunale, no che viene qua presentando, chiedendo alla Conferenza dei capigruppo, tramite il presidente, di poterlo inserire all'ordine del giorno, poi viene qua e dice che per rispetto nostro propone di ritirarlo. Ma stiamo scherzando! Ma si studi un pochino l'iter amministrativo o quelle che sono le tempistiche e i passaggi istituzionali corretti da fare, piuttosto che venire qua a farci le cortesie. Grazie.

Comunque, nessuna ostacolo a discutere questo argomento durante questo Consiglio comunale, come già ho detto in Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE. Posto che l'orientamento è quello di discutere, a me non rimane altro che aprire la discussione sul punto numero...

Stavo chiedendo all'assessore di illustrare la deliberazione posta all'ordine del

giorno come n. 5, che è la concessione della cittadinanza onoraria al Reparto Sanità.

Prego, assessore Paladini.

ASSESSORE PALADINI. Grazie presidente. Grazie a tutto il Consiglio per questa discussione, perché quello che stiamo portando in discussione oggi, è un tema davvero molto importante, nel senso concedere la cittadinanza è un impegno che l'amministrazione vuole prendere e nel caso in cui si prendesse, non si fa mai a cuor leggero, e in questo caso si fa per un reparto particolare, che è il Reparto Sanità d'istanza presso la Caserma Cavalli di Novara.

La scelta viene, perché questo reparto si è distinto in questi anni per la sua attività davvero utile per la popolazione, soprattutto per la popolazione civile, dei territori in cui va ad operare. È il reparto che viene mandato appena c'è un conflitto, ma questo reparto si occupa della ricostruzione e della salute delle persone.

Oltre il novantacinque per cento dell'attività che compie su popolazioni civili che sono vittime sicuramente dei conflitti, ma svolge comunque un ruolo attivo tra la popolazione di salvaguardia della salute dei civili stessi, operando innanzitutto con vaccinazioni. Considerate che il primo reparto che arriva nei territori, è il reparto di ginecologia, perché in questi territori di guerra, in questi territori difficili c'è una forte morte dovuta nel momento del parto per complicanze per il nascituro e per le madri. Quindi questo è il primo reparto che arriva. Ha una importantissima e innovativa struttura per la diagnosi per immagini, Rx e TAC.

Considerate che in Libia è riuscita a collaborare e ad attivare una funzione di prevenzione oculistica per i bambini e, come dicevo, la prima cosa che fa, è incentivare le vaccinazioni in territori dove le malattie che per noi ormai sono praticamente debellate, sono ancora causa di morti di numerosissimi bambini, e non solo.

Questo reparto si è impegnato a livello nazionale e all'estero. Nel 1993-1994 è stato in Somalia, dopodiché in Bosnia, in Kosovo, in Ciad, in Libano, in Afghanistan. Come vi dicevo, questo reparto collabora soprattutto con i sanitari del

territorio e mette a disposizione tutte le loro strutture.

È dotato, come dicevo, di diagnostica, di reparto di ginecologia, di sale operatorie che vengono montate in pochissimi giorni, e che sono proprio a servizio di quei territori difficili e colpiti.

Per questo motivo l'amministrazione crede che per un fiore all'occhiello di questa città, ce ne sono quattro in tutta Italia di reparti di questo tipo, sono la parte buona del conflitto e delle forze armate, nel senso che sono coloro che possono portare salute e sicurezza in territori davvero difficili.

Per questo motivo, essendone soltanto quattro in Italia di reparti di questo tipo ed essendosi distinta negli anni anche in Italia nelle difficoltà, nelle crisi, nei nubifragi, fornendo una collaborazione stretta con la Protezione civile...

PRESIDENTE. Seduti, per cortesia...

No, ma non solo Canelli, anche Pirovano. Diciamo che è equidistante.

Prego.

ASSESSORE PALADINI. Essendosi distinta nel tempo, avendo anche migliorato le sue strumentazioni, considerate che riesce a costruire un ospedale per ospitare fino a cento persone contemporaneamente davvero in pochissimi giorni, essendo davvero un fiore all'occhiello del nostro Paese e avendo sede, essendo d'istanza qui a Novara presso la Caserma Cavalli, ci sembrava una occasione importante questo cambio di comandante del 19 ottobre per dare loro un riconoscimento, anche perché non dimentichiamo che questo Reggimento, questo Reparto del Reggimento di Manovra della Caserma Cavalli apre anche le porte ai cittadini novaresi. Come voi sapete, almeno una volta all'anno costruisce, simula questi ospedali da campo facendoli visitare a tutti i cittadini che abbiano interesse verso questo tipo di attività.

Per cui, per queste ragioni, come vi ho spiegato, visto che il Regolamento della concessione della cittadinanza dice proprio che "si siano distinti nelle attività

per azioni di valore a vantaggio della nazione e dell'umanità", allora pensavamo che questo Reparto Sanità potesse rientrare in queste caratteristiche e pensiamo che si possa concedere loro questa cittadinanza, perché continui ad operare qui e continui ad operare per il bene dei civili che vivono delle condizioni difficili e sono vittime di conflitti, di cui loro non sono responsabili e di cui loro non capiscono molto spesso nemmeno l'origine e la sostanza. Grazie presidente.

(Entra il consigliere Lanzo ed escono i consiglieri Lia e Zampogna – 27 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Si apre il dibattito. Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor presidente. Mi dispiace dover contraddire l'assessore, ma oggi abbiamo cominciato veramente con il piede sbagliato. Non so voi, ma io sono convinto che in un conflitto non ci sia una parte buona. Una guerra, cazzo, è una guerra! Signori, una guerra è una guerra, non c'è una parte buona in una guerra, ci sono dei morti. Punto...

PRESIDENTE. Per il momento non è guerra ancora.

CONSIGLIERE ZACCHERO. In una guerra non c'è una parte buona. Assunto questo, per entrare nel merito della cittadinanza onoraria, io sono convinto che queste persone, che compongono questo Reparto, siano pagate per fare ciò che fanno, ubbidiscono a ordini e sono servitori dello Stato, perché hanno fatto un giuramento. Io credo che stiano semplicemente facendo il loro dovere, ciò per cui sono pagati. Lo fanno bene, e gli se ne rende merito, ma non sono gli unici a farlo. Però sono tra quelli pagati per farlo.

Ci sono altre istituzioni, ci sono altri gruppi volontari che fanno esattamente quello che fanno loro gratis, andando a rischiare la pelle più di quello che la

rischiano loro, perché spesso e sovente non sono neanche protetti, anzi, ogni tanto sono anche piantati lì, abbandonati. Per esempio, *Medici senza Frontiere* o il 118 o quanti altri ve ne vengono in mente, all'estero.

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE ZACCHERO. In Italia ci sono altrettante persone, se non di più, che svolgono a titolo gratuito di volontariato opere altrettanto utili. Anzi, lasciatemi dire, molto più utili, in quanto non legate a conflitti.

Quindi io sinceramente – e la chiudo qui comprensiva di dichiarazione di voto – io voto contrario alla cittadinanza onoraria a questo Reparto, perché, lo ripeto, hanno fatto un giuramento, sono servitori dello Stato, sono pagati per fare quello che fanno, lo vanno a fare bene. Punto. È dovuto. Ubbidiscono a ordini. Gli altri sono volontari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. In questa proposta di conferimento della cittadinanza onoraria al Reparto Sanità, devo dire che si tocca un aspetto molto personale della mia vita, perché mio padre ha comandato il Reparto Sanità nella missione in Somalia, missione inviata in un momento di profondo conflitto in Somalia tra popolazioni civili, c'era una vera e propria guerra civile, e questa onorificenza, questo riconoscimento mi fa tornare alla mente tanti momenti, i momenti in cui mio padre è stato per mesi lontano da casa e per il quale al suo ritorno ho vissuto dei ricordi meravigliosi nella misura in cui mi raccontava il profondo senso di umanità che questi uomini, padri di famiglia, cercavano di trasferire alle popolazioni che andavano ad aiutare. Quelle, signor presidente, sono vere e proprie missioni di pace.

Tra l'altro, il Reparto Sanità della nostra città aveva veramente un ruolo fondamentale, preponderante, era veramente attrezzato ad intervenire nelle zone di guerra. In Somalia, signor presidente, non c'è il petrolio, c'era una situazione al limite del genocidio, e in questo senso noi andiamo a riconoscere quel lavoro, quell'operato svolto da uomini, padri di famiglia che vanno a rischiare la vita non per interessi altri, ma per l'interesse della collettività, per l'interesse della pace.

Qui non si tratta di dare un conferimento, un'onorificenza a uomini che fanno la guerra, ma io ricordo benissimo le foto, le diapositive, tutti i momenti veri che vivevano questi uomini, e li ho vissuti veramente anche con una certa, se pure fossi piccolo, una certa apprensione, perché avere il padre lontano da casa per mesi non era sicuramente bello, però sentivo, non soltanto lui ma gli altri colleghi proprio del Reparto Sanità della Caserma Cavalli di Novara, che mi raccontavano in maniera affascinata e con pietà verso le persone che andavano ad aiutare.

In questo senso devo dire grazie a chi ha pensato a questa bella proposta, a questa bella iniziativa e sicuramente immagino che i colleghi in questo senso saranno d'accordo. Ovviamente il mio voto sarà favorevole, sia per una questione di natura personale ma non solo, ma perché ho vissuto veramente i bei momenti, i bei ricordi, ma soprattutto le belle iniziative di umanità e di pace che faceva questo Reparto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo per il suo intervento.

Ci sono altri che vogliono intervenire? Consigliere Pagani. Poi la consigliera Moscatelli. Facciamo alternanza, consigliere Pagani, poi si prepara la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE PAGANI. Grazie signor presidente. Io credo che il tema della cittadinanza onoraria possa sembrare secondario, dopo aver parlato di questioni di bilancio e soprattutto poi con la spada di Damocle dei continui tagli tecnici che il governo tecnico sta operando nella carne viva delle amministrazioni

locali.

Eppure parlare di cittadinanza, ci riporta invece al senso della nostra presenza in quest'aula, cioè alla politica alta che, come amava dire Enrico Berlinguer, è soprattutto fatta di simboli e di visioni.

Conferire la cittadinanza onoraria, significa onorare una persona o un'associazione e da essa riceverne onore. Scegliere chi vogliamo onorare, è compito della politica. Per questo oggi, a pochi giorni dal cinquantesimo anniversario della straordinaria giornata di pace dell'11 ottobre 1962, faccio due modeste proposte di cittadinanza onoraria.

La prima riguarda *Amnesty International*. Conosco bene questa organizzazione, perché ne sono stato socio attivo in anni giovanili, e permettetemi di ricordare che prima ancora di scrivere lettere d'amore, scrivevo lettere alle dittature del mondo per chiedere che venissero liberati i prigionieri politici...

Posso proseguire il mio intervento senza interruzioni da parte di Zacchero?

PRESIDENTE. Il diritto di...

CONSIGLIERE PAGANI. Posso esporre il mio pensiero senza essere interrotto dal consigliere Zacchero?

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, il diritto di sindacabilità delle opinioni altrui spetterà in sede di decisione finale al corpo elettorale. In fase di discussione dibattimentale di una delibera di questo tipo, la libertà di espressione e della propria opinione non può essere sindacata.

L'attinenza a volte è una ricerca di una trama molto lunga di un ragionamento. Prego, consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI. Poi, dicevo, il mio ottimismo ha preso altre strade, ma non posso dimenticare la lezione di *Amnesty* sull'universalità dei diritti

umani.

Il gruppo novarese di “Italia 46” lavora con impegno, competenza e passione da oltre trent’anni, ha adottato decine e decine di prigionieri politici e ha insegnato cosa sono i diritti umani a migliaia di giovani novaresi. Propongo quindi formalmente la cittadinanza onoraria al gruppo “Italia 46” come segno di vicinanza, condivisione e sostegno di tutta la città di Novara all’opera di difesa dei diritti umani in ogni luogo del mondo, perché i diritti non sono acquisiti una volta per sempre, ma vanno ricompresi e difesi anno dopo anno.

La seconda proposta riguarda un’altra ONG, che non ho avuto l’opportunità di conoscere così da vicino, ma che seguo da anni, sto parlando della ONG italiana *Emergency* che da quasi vent’anni cura i feriti di guerra in ogni parte del mondo.

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE PAGANI. Dal mio punto di vista, sono perfettamente in tema, scusate. Poi se qualcuno non lo pensa, avrà il suo intervento per farlo senza gentilmente interrompermi, cosa che io non faccio mai, per cortesia e per rispetto verso i consiglieri.

Volevo dire che per essere breve, ma leggerò soltanto una riga di un articolo che è apparso sul *New York Times Magazine* a questo proposito. È interessante, perché il giornalista che stava in Afghanistan, si chiedeva come mai una responsabilità simile, cioè di aver curato trecentosessantamila pazienti nel 2011 in Afghanistan, *Emergency* ha curato in Afghanistan trecentosessantamila pazienti in tre ospedali e trentaquattro cliniche, come mai una responsabilità simile fosse ricaduta sulle spalle di una ONG italiana così piccola e senza grandi mezzi.

Non mi dilungo, potete trovare l’articolo sull’ultimo numero della rivista internazionale che pubblica gli articoli del meglio della stampa estera. Propongo quindi formalmente la cittadinanza onoraria per *Emergency*, per ampliare i nostri orizzonti, aprire una finestra sul mondo e rafforzare i legami della nostra città con

questa piccola organizzazione che, praticamente unica al mondo, coltiva il folle sogno di fermare le guerre e intanto ne cura i feriti, per ricordarci una lezione fondamentale, “stay human” (restiamo umani), come amava dire Vittorio Arrigoni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pagani.

Consigliera Moscatelli...

Credo che sia una richiesta di attenzione per un successivo atto amministrativo che abbia a che vedere con la concessione della cittadinanza onoraria. Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Ricordando al collega che sicuramente ciascuno di noi potrà porre attenzione ad una sua proposta, che venga portata in Commissione con le spiegazioni ovviamente, quindi in Consiglio comunale secondo l'iter procedurale che abbiamo ormai ben individuato.

Credo che non possa oggi, ringraziandolo pure, perché ha suscitato la nostra attenzione, non possa essere oggi l'oggetto evidentemente del tema che stiamo per affrontare, se concedere o no al Reparto Sanità che ovviamente opera anche sul nostro territorio, concedere la cittadinanza onoraria di Novara.

Io sono un pochino sempre coinvolta in queste cose, ma cerco in maniera molto distaccata oggi di affrontare il tema. È ovvio che esprimo tutto il mio parere favorevole sulla una scelta che viene proposta dall'esecutivo, per due, tre motivi che vorrei ribadire in maniera precisa e brevissima. Infatti farò un intervento brevissimo.

Io credo che tutto il mondo riconosca l'alta professionalità, l'alta umanità, l'alto e profondo senso e spirito di solidarietà di tutte le nostre forze armate coinvolte nelle missioni di pace. In tutto il mondo.

Noi siamo osservati costantemente per la capacità che le nostre forze armate hanno di interloquire in senso positivo con le popolazioni alle quali apportiamo, e cerchiamo di apportare, anche in territori difficilissimi come quello

dell’Afghanistan, portare il nostro solidale aiuto per la riqualificazione e la ricostruzione del loro territorio, della vita dei loro cittadini. Questo ci viene riconosciuto da tutti. Non è quindi retorica, ma è un riconoscimento ufficiale che poche forze armate, poche, rare, hanno la capacità – torno a ripetere – di esprimere la più alta professionalità, anche in campo medico, là dove sono andate e sono state coinvolte in missioni di pace.

Noi abbiamo un Reparto Sanità che vive sul nostro territorio, che ha operato nei settori e nei territori più difficili di questi ultimi trent’anni. Dalla Somalia al Kosovo, tutti ricordiamo la tragedia del Kosovo, al Libano ultimamente, all’Afghanistan, altro territorio estremamente difficile, mai, perché questo lo vorrei ricordare, un nostro militare è mai stato coinvolto in situazioni che hanno coinvolto invece altri militari di altre forze armate, mai i nostri sono stati coinvolti in momenti ovviamente non rispettosi della situazione in cui si trovavano. E questo credo che un riconoscimento, generalmente questo riconoscimento lo dobbiamo e lo esprimiamo nella giornata del 4 novembre a tutte le nostre forze armate, ma oggi noi consiglieri del Comune di Novara vogliamo esprimere tutto il nostro apprezzamento, tutta la nostra solidarietà, la riconoscenza e il riconoscimento dell’alta professionalità a questo Reparto [...] che molto spesso usiamo e utilizziamo a parole, strumentalizzandola e poco concretamente invece nelle opere.

Io credo quindi che non possiamo che condividere questa volta la proposta dell’esecutivo, che avrei voluto sentire un po’ più forte nelle espressioni e nelle motivazioni. Un po’ più decisa. Infatti è uscita quell’espressione infelice, “la parte buona delle nostre forze armate”, che non ho condiviso assolutamente, e quindi forse si vede che non c’è dietro un radicamento del pensiero, per cui ha fatto fatica l’assessore a presentarci questa proposta. Comunque, noi oggi la voteremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Facendo appello all'articolo 12 dello Statuto, esprimo il mio parere a favore di questa decisione, di questa delibera anche per motivi personali, perché ho conosciuto chi accompagna a volte nell'allestimento degli ospedali da campo, sto parlando della missione in Iraq, il Reparto che ha sede qui a Novara. E questa è già una delle motivazioni, perché si può concedere la cittadinanza onoraria a questo Reparto, perché ha sede a Novara, è uno dei quattro ospedali aviotrasportati e pronti per ogni evenienza. Ed era una persona non pagata, perché era una crocerossina volontaria, esperta nell'organizzare le sale operatorie, era una mia ex collega di scuola, che è partita per alcuni mesi proprio per andare ad aiutare l'allestimento dell'ospedale da campo che veniva utilizzato naturalmente anche per le persone civili.

Come sono stato favorevolissimo alla cittadinanza onoraria alla *Taurinense*, che ha altre caratteristiche per gli interventi che, anche nel campo civile, vengono fatti durante i periodi di crisi naturale o provocata da eventi naturali nel nostro Paese, così personalmente io sono favorevole a questa concessione di cittadinanza al Reparto di Sanità.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rossetti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Diana. Prego.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Parto da una considerazione, almeno mi rifaccio a quella che è stata la dichiarazione ultima della collega Moscatelli. Parte buona, lato buono. Naturalmente sono d'accordo sulla non accettazione del concetto di parte buona, assolutamente, però faccio invece riferimento al lato buono. Cosa intendo? Per chi non ha posizioni nette rispetto alla funzione delle forze armate inserite in un contesto [...] ripeto, chi non è in una posizione così intransigente, il dubbio che riflettendo si fa venire, è quella della funzione delle forze armate. Lì entra il concetto del lato buono.

Io credo che con una rivisitazione concettuale della funzione dell'esercito, si

può trovare il lato buono laddove si va proprio ad analizzare, ad individuare tutte quelle attività che, con uno sforzo secondo me culturale profondo, si può immaginare essere la partecipazione, l'affiancamento e l'utilità dal punto di vista funzionale all'interno della società civile.

Quindi quando si va a sottolineare la bontà di interventi e provvedimenti che vanno nella direzione di andare a sanare conflitti, che non sono determinati dalla nostra volontà, ma situazioni che di per sé hanno delle radici estranee a noi e quindi effettivamente un intervento può essere riconosciuto come una missione finalizzata a mediare il più possibile genocidi piuttosto che guerre tra Stati, che portano morte e distruzione, tanto più, secondo me, se si va ad individuare la funzione che è quella di intervenire sulla popolazione civile attraverso una qualificatissima azione, di carattere sanitario soprattutto, è apprezzabile e condivisibile.

Un'altra funzione che io ho sempre ritenuto utile e che in un certo senso mi lascia passare il concetto che dell'esercito questo Paese non può fare a meno, la metto così, è proprio la partecipazione, e forse questo dovrebbe essere un po' più praticato, la partecipazione di questa entità all'interno del territorio dove sono ubicate. Se io penso che all'interno del nostro territorio c'è un Reparto così qualificato, così importante che con la città deve avere una connessione utile, una partecipazione che ci metta nelle condizioni di essere anche noi coinvolti in un processo, noi civili, noi amministrazione, noi cittadini di questa città coinvolti all'interno di un processo così di alta moralità, io mi trovo d'accordo.

Mi trovo d'accordo e se una dimostrazione da parte nostra di questo riconoscimento, come Amministrazione comunale, può incentivare proprio questo rapporto più continuo, più profondo, più riconosciuto tra noi e queste specialità, sono d'accordo. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Io credo che l'esercito svolga una funzione fondamentale ed essenziale rispetto ai compiti che sono assegnati al nostro Stato, sia all'interno del territorio nazionale, sia nelle proprie missioni estere. Ha svolto anche fin quando la leva era obbligatoria, cosa per la quale io sono molto dispiaciuto che non sia più così, un ruolo di istruzione e di educazione di tutti i nostri ragazzi.

Per questa ragione, io sono contentissimo oggi che venga riconosciuta al Reparto Sanità del VI Reggimento di Manovra la cittadinanza onoraria nella nostra città, così come lo sono per gli Alpini. Sono veramente felice che in questo Consiglio comunale i gruppi di Pd, e soprattutto di Sel, siano sempre a favore delle forze armate. L'hanno dimostrato con gli Alpini e lo dimostrano ancora oggi, senza se e senza ma. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Non ho altri interventi, per cui io dichiarerei chiusa la discussione, lasciando naturalmente la replica all'assessore.

ASSESSORE PALADINI. Grazie presidente. Io ringrazio per questa discussione, perché ogni tanto è bene ricordare che Novara non è estranea a ciò che la Costituzione sancisce, per cui con questa concessione di cittadinanza, nessuno di noi vuole andare contro l'articolo 11 della Costituzione, per cui l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli. Anzi, con questo atto noi vogliamo, sì, portare alla luce il valore dell'educazione e il valore dell'informazione che questo Reparto fornisce a queste popolazioni civili, che vivono in condizioni di gravissime difficoltà.

Oltre a quelle causate dalla guerra e dai conflitti, molto spesso questi popoli, abbiamo letto prima, vi ho detto prima quali sono i Paesi dove hanno operato questi popoli che vivono già in gravissime condizioni, per cui questo Reparto ha, sì, svolto con l'emergenza delle sale operatorie, delle immagini e della diagnosi, ha svolto

sicuramente un presidio di emergenza per coloro che subivano attacchi, ma allo stesso tempo ha informato, vaccinato e anche informato anche l'importanza della nutrizione, educato questi popoli. Per cui, non è da sottovalutare quanto l'approccio di questo Reparto sia stato importante per salvare diverse vite umane, che non erano direttamente anche vittime del conflitto, ma erano vittime di un territorio sicuramente molto disagiato e, rispetto a noi, anche arretrato.

Per cui, è questo che oggi soprattutto noi andiamo a premiare e riconoscere. Riconosciamo questo valore aggiunto, che può portare questo Reparto, quando si scatena un conflitto, la ricostruzione e l'educazione e la salvaguardia di un popolo vittima due volte di una disgrazia.

Io non credo che questa amministrazione oggi debba dichiarare di essere a favore o contro la guerra, perché mi sembra veramente che non stiamo discutendo assolutamente di questo tema. Se vogliamo metterla in questi toni, stiamo uscendo fuori dal seminato. Credo che questa amministrazione già quando ha concesso e ha dato i primi riconoscimenti come "novaresi dell'anno", si sia distinta per lungimiranza in tal senso, Ilaria Buscaglia è un esempio, la cooperatrice internazionale, questa concessione non vieta e non limita la possibilità di concedere ad altri soggetti che fanno operazioni di questo tipo o anche di altro tipo, comunque di altissimo valore, concedere loro la cittadinanza onoraria. Quindi ben vengano altre proposte...

PRESIDENTE. Per cortesia.

ASSESSORE PALADINI. Ben vengano altre proposte in questo senso. Noi siamo convinti e portiamo avanti convintamente con molta passione questa concessione, non escludendo che nel tempo, nel prosieguo di questa amministrazione, questo Consiglio comunale non si possano immaginare nuove cittadinanze onorarie, simboliche e significative.

Io credo che oggi noi stiamo qui a dare un riconoscimento a coloro che

rischiando in un territorio, in territori difficili, portano le loro conoscenze, mettono a disposizione le loro conoscenze per persone che in altre condizioni, senza questo avvicinamento e questa informazione, vivrebbero ancora più difficoltà.

Questo Reggimento, questo VI Reggimento di Manovra che è d'istanza alla Caserma Cavalli, opera con mezzi propri, ma si avvale della collaborazione delle ONG, dei volontari, degli uomini e delle donne già istruite e formate dal punto di vista sanitario di quei territori, per cui alla luce di queste considerazioni, io ringrazio per il dibattito e sono ancora più convinta dell'importanza di dare un riconoscimento del genere ad un Reparto di questo tipo che è un fiore all'occhiello per questa città e per l'intero Paese.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Pdl nessuna dichiarazione di voto.

Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Io mi astengo dal voto, perché purtroppo ho fatto una scelta tanto tempo fa, sono contro i militari, sono antimilitare, antimilitarista, mi piacerebbe un mondo senza militari, dove le funzioni di accoglienza, di aiuto, di soccorso volontarie e obbligatorie, perché purtroppo oggi i militari sono obbligati ad andare a dare soccorso, fossero viste sotto un'ottica di aiuto umanitario e non sotto l'ottica della caserma e dell'apparato militare.

Purtroppo la scelta che ho fatto da obiettore di coscienza, mi ha visto essere indicato come obiettore di coscienza dal Ministero della guerra e già la cosa la dice lunga. Per cui, mi fermerei a questa mia dichiarazione di voto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Si chiama Ministero della Difesa.

Non ci sono altre dichiarazioni?

CONSIGLIERE ARNOLDI. Chiedo la votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Va bene, voto per appello nominale.

Consigliere Franzinelli, voleva intervenire su qualcosa? No.

Non ho altre dichiarazioni di voto, passiamo dunque alla votazione per appello nominale.

Posso assicurare che siamo in fase di immediata esecutività, per cui siccome non ho verificato esattamente chi è favorevole...

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 71, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Concessione della cittadinanza onoraria al Reparto Sanità del VI Reggimento di Manovra con sede presso la Caserma Cavalli di Novara", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Poiché abbiamo abbondantemente sfiorato l'orario di chiusura dei lavori... Prego. Mozione d'ordine, immagino.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Siccome ci sono dei cittadini che hanno aspettato, noi chiediamo di proseguire con i lavori del Consiglio, visto che c'è questa petizione firmata da parecchi cittadini novaresi.

PRESIDENTE. Io sono assolutamente nella condizione di dire che purtroppo la posizione mia è scomoda, ma che una volta che è stabilito l'orario di chiusura dei lavori, si chiude. Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Vorrei ricordare che alle ore 15.00 c'è una Commissione già convocata.

PRESIDENTE. Guardate che questa mozione d'ordine di richiesta dei lavori, di allungamento dei lavori del Consiglio comunale, è come qualunque altra mozione d'ordine, se un consigliere comunale alza il dito e dice che non è d'accordo, non si fa.

CONSIGLIERE ARNOLDI. E chi non è d'accordo?

PRESIDENTE. Per esempio, il sottoscritto di fronte all'importanza della mozione, della petizione...

No, attenzione, perché visto che la petizione ha un'importanza in sé, e la proposta era quella di invertire l'ordine del giorno per dargli esattamente la rilevanza necessaria, io non mi trovo altro che nelle condizioni di poter garantire il necessario dibattito e la necessaria ampia discussione su una petizione così importante, perché presentata dai cittadini, stabilendo nei tempi più rapidi possibili, come stabilito dal regolamento, un Consiglio comunale in cui questo sarà al primo punto dell'ordine del giorno...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Infatti, perché abbiamo avuto gli interventi di questi tecnici che erano assolutamente inutili, visto quelli che erano già stati i lavori della Commissione. Evidentemente dava fastidio discutere di questo argomento.

PRESIDENTE. Questo no.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Ma lei ha interrotto il Consiglio, scusi? Io stavo ancora intervenendo.

PRESIDENTE. Non ho interrotto il Consiglio. Infatti stavo per prendere la campanella e chiedere ai consiglieri comunali di stare seduti ai loro posti.

Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Appunto, stavo semplicemente facendo notare che i lavori di questo Consiglio sono stati condizionati da una presentazione, dal punto di vista tecnico, che era già stata fatta durante la Commissione, forse a questo punto bisognerebbe avere anche un po' più di rispetto per i cittadini.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei.
Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. La richiesta di inversione mi sembra che sia stata fatta proprio da lei, per invertire i due argomenti, oggi in questo momento avremmo terminato di discutere...

Va bene, ho capito, ma...

PRESIDENTE. Va bene.

Non mi rimane altro, consiglieri, non c'è polemica, ma a me non rimane altro che dichiarare chiusi i lavori del Consiglio comunale, scusandomi con i cittadini proponenti la petizione, assicurando che sarà il primo punto all'ordine del giorno di un Consiglio comunale il più rapido possibile. Grazie.

La seduta termina alle ore 13,40.